INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Per Regno: Anno L. 32, Sem. L. 12, Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

La calunnia del Governo.
I soldati delle quarantene.
L'Italia e la lega della pace.
Dalle antiche provincie.
Ferrovie, tranvie.
Un Comizio anti-consolare.
I libri all'Esposizione.

(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

(26 settembre)

PER OGGI

Esposizione generale. Aperta dalle 8 1/2 ant.
Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.
Concerti d'organo dalle ore 9 alle 11, dalle 1 1/2 alle 2 1/2 e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.
Esposizione zootecnica (corso Dante). Aperta dalle ore 8 1/2 ant. Mostra di bovini, ovini e suini.
Biglietto d'ingresso cent. 50.
Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali). Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1
Grande collezione di quadri antichi nelle sale del Valentino.
Elettricità (tempo permettendolo). — Dopo le 8 pom. la tassa d'ingresso è ridotta a 50 cent.
Alle ore 7 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità.
Tassa d'ingresso L. 0 50.
Illuminazione elettrica delle Gallerie e del recinto.
Scelti concerti di bande musicali.
Ingresso libero al Villaggio medioevale.
Chiusura del recinto alle ore 10 1/2 pom.
Il Comitato.

PER SABATO, 27.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 8 1/2 ant.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Per i ragazzi al disotto degli anni 10, centesimi 50.
Concerti d'organo nella Galleria degli strumenti musicali dalle ore 1 1/2 alle 2 1/2 e dalle 4 1/2 alle 5 1/2 pom.
Esposizione zootecnica (corso Dante). — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. Mostra di bovini, ovini e suini.
Tassa d'ingresso cent. 50.
Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 8 1/2 ant. alle 6 pom.
Biglietto d'ingresso L. 1.
Esposizione di quadri antichi nelle sale del Castello del Valentino.
Le Gallerie si chiudono alle ore 6 pom.
Il recinto alle ore 7.
Il Comitato.

Movimento statistico del 24 settembre

Giorno — Biglietti a pagamento da		
L. 1	n.	3,808
» » » 0 50	»	2,279
Azionisti, espositori, abbonati	»	4,730
Sera — Entrate a pagamento a		
L. 1	»	13
1., 50, e L. 0 50	»	2,402
Azionisti, abbonati, espositori	»	979
Totale visitatori n.		13,810

Il Comitato.

Giuria.

La Commissione della Presidenza dei giurati è convocata per oggi, alle ore 3 pom., per udire la continuazione della proposta di premiazioni concernenti la Divisione VI (industrie meccaniche).

— Si avvertono i signori Giurati della Divisione VII che venerdì, 26 corrente, alle ore 2 pom., si terrà seduta generale per continuare la discussione sulle premiazioni.

— I signori Giurati della Divisione III (produzioni scientifiche e letterarie) sono convocati per sabato, 27 corr., alle ore 2 pomeridiane.

Il presidente della divisione III
DENZA.

II XVIII Concerto.

Domenica, 28 settembre, alle ore 2 1/2 pom., avrà luogo il diciottesimo concerto dell'Orchestra torinese. Ecco il programma:

1. AUBER — Ouverture dell'opera *La part du diable*.
2. RAFF — *Nella selva*, sinfonia in *fa maggiore*, op. 153.
   I. — Giorno - allegro (Impressioni e sensazioni).
   II. — Crepuscolo:
   a) Largo (Sogno);
   b) Allegro assai (Danza delle Driadi).
   III — Notte - allegro (Calma notturna della selva - Caccia selvaggia della dea Rulda e del dio Wotan - Spuntar del giorno).
3. FACCIO — *Andante mesto* per archi (frammento di quartetto).
4. MERCADANTE — Ouverture dell'opera *Il Reggente*.

Orchestra di 100 professori. Direttore cav. Franco Faccio.

Ingresso cent. 50. Sedie numerate lire 3 (compreso l'ingresso).

Per sedie numerate rivolgersi agli editori di musica Bianchi e Giudici e Strada, o, nel recinto dell'Esposizione, all'ufficio di ispettorato della Galleria degli strumenti musicali sino a tutto sabato. Domenica, dalle 9 alle 11 1/2 ant., alla segreteria del teatro Regio, e dall'una pom. in poi alle porte laterali d'ingresso del Salone dei concerti.

Acquisto di Belle Arti.

Il Ministero della pubblica istruzione ha fatto acquistare per la Galleria d'arte moderna, oltre ai quadri che abbiamo citati nei numeri 258 e 260 di questo giornale, anche il quadro N. 1292, *L'ereie*, di Pattni Teofilo di Castel del Sangro.

Per seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 25, *ore 11 ant.*

La conferenza monetaria.

Quanto prima si recheranno a Parigi gli onorevoli Simonelli, Luzzatti ed Ellena per prendere parte, in qualità di commissarii, alla conferenza monetaria che si terrà in quella città.

Si assicura che la Grecia e la Svizzera decisero di ritirarsi dalla lega monetaria latina.

L'assassinio dell'ingegnere Nizza.

L'assassinio dell'ingegnere Nizza Salvatore, avvenuto a Carroli, si attribuisce a vendetta di donne.

L'ipotesi è confermata da una lettera trovata sul cadavere del disgraziato.

Il tenente Milia.

Il tenente Milia, ferito in duello da altro ufficiale per questioni di servizio, che si diceva morto, migliora, e si spera di salvarlo.

Partenza del ministro Genala.

FIRENZE, 25, *ore 12,30 pom.*

Stasera, col treno dell'Alta Italia delle 7,40, partirà per Stradella il ministro Genala.

Egli si reca colà per raggiungere i colleghi che si radunano in casa del presidente del Consiglio coi ministri.

Agenzia Stefani.

Bruxelles, 25. — Venne fatta una perquisizione alla Lega repubblicana. Furono sequestrati libri e documenti. Iersera un tentativo di dimostrazione fu represso.

Alessandria, 25. — La flotta inglese comandata da Hay è arrivata, e resterà durante la spedizione sul Nilo.

Parigi, 25. — Il *Gaulois* pretende che le Potenze pensino alla restaurazione dell'esclusivo Ismail.

Londra, 25. — Lo *Standard* crede che Herbert Bismarck sarà nominato ambasciatore di Germania a Londra. Vi si ravvisa una prova delle disposizioni amichevoli della Germania verso l'Inghilterra.

Il *Daily News* ha da Varna:

Altri 2000 uomini furono spediti nell'Albania.

Cattaro, 25. — Le Autorità turche e Sanitarie sequestrarono una nave montenegrina carica di armi e munizioni. Il Montenegro domanda soddisfazione.

Lisbona, 25. — Avvenne un'esplosione nella fabbrica di dinamite presso Lisbona. Quattro morti.

Firenze, 25. — L'on. Magliani arriverà alle sei pomeridiane, ripartendo alle sette con Genala per Stradella.

Milano, 25. — Stamane, proveniente da Stradella e diretto a Monza, è arrivato l'on. Depretis.

Ultimi dispacci

ROMA, 25, *ore 8,10 pom.*

Arrivo di Schlözer.

Oggi è giunto Schlözer, ministro plenipotenziario di Prussia presso il Vaticano.

Furto alla Tesoreria centrale.

Si constatò una sottrazione di sessanta mila lire nella cassa della Tesoreria centrale.

Si procede ad un'inchiesta.

ROMA, 26, *ore 10,10 ant.*

L'on. Martini a Torino.

Sabato verrà a Torino l'on. Martini, segretario generale della pubblica istruzione, per visitare la Mostra di Belle Arti e la Sezione della Didattica.

Le scuole secondarie.

Ieri la Giunta del Consiglio superiore della P. I. ha cominciato la discussione del regolamento per le scuole secondarie.

Per Napoli.

Il ministro Magliani presenterà all'onorevole Depretis un progetto per miglioria da introdursi alla città di Napoli.

Sbarbaro-Pierantoni.

L'appello dalla sentenza pronunziata dal Tribunale, nella causa che l'on. Pierantoni intentò contro Sbarbaro, è fissato per il 14 ottobre.

(Agenzia Stefani).

Milano, 25, — L'on. Depretis, reduce da Monza è ripartito per Stradella.

Adria, 25. — Oggi si è aperto all'esercizio il tronco ferroviario Adria-Loreo della linea Adria-Chioggia.

Copenaghen, 25. — Ricevendo in udienza il ministro d'Italia, il Re gli espresse nella forma più commovente la sua alta e profonda ammirazione per la coraggiosa ed energica prova di devozione che Re Umberto diede al suo popolo, e lo ha incaricato di farsi interprete di tali sentimenti presso Re Umberto. Soggiunse: « La memoria di sì nobile condotta rimarrà scolpita nel cuore degl'Italiani. Il degno Figlio di Vittorio Emanuele serve di esempio agli altri Sovrani. »

Bruxelles, 25. — Un manifesto, firmato dal Comitato dell'Associazione liberale, dice che la legge scolastica promulgata deve rispettarsi. Mostreremo così ai cattolici che non vogliamo imitare la loro opposizione facendo allorchè si promulgò la legge del 1879. Ripudiamo sdegnosamente ogni solidarietà con persone che, profittando dell'emozione popolare, attaccano le basi della nostre istituzioni, gridando: *Viva la Repubblica!*

Pietroburgo, 25. — Il *Journal de St-Pétersbourg* conferma che il Governo russo aderì alla riserva formulata dalle Potenze sulla sospensione dell'ammortamento. Il Governo russo dichiarò al Gabinetto inglese che deplorava la misura presa annullante le Potenze interessate.

Colonia, 25. — L'imperatore e l'imperatrice furono ricevuti entusiasticamente. Visitarono i nuovi quartieri della città e ripartirono per Coblenza.

Calcutta, 26. — Una grave sommossa nella prigione di Mandaly fu repressa. Si dice che parecchi centinaia di prigionieri furono uccisi.

Capetown, 25. — Vi furono riunioni entusiastiche in tutto il paese, dichiaranti che i coloni sono pronti ad assistere l'Inghilterra per mantenere la supremazia nell'Africa meridionale.

Bruxelles, 25. — Continuarono oggi le perquisizioni domiciliari presso gli aderenti della Lega repubblicana.

L'Echo du Parlement dice che furono sequestrati armi, munizioni e scritti anarchici e prevede che si faranno arresti, imperocchè pretende che si tratti di una congiura contro la sicurezza dello Stato.

Londra, 25. — Si ha dal Cairo: Una nota di protesta presentata oggi riserba tutti i diritti dei creditori, dichiara la lettera del ministro delle finanze non avvenuta, e rende il Governo egiziano responsabile delle conseguenze.

Pordenone, 25. — Il Re arriverà stasera alle 5,30. La città è animatissima. Giungono rappresentanze da tutti i Comuni della provincia. È arrivato il vescovo Concordia per complimentare il Re. Arriveranno 10 Società del Friuli. Grande entusiasmo nelle popolazioni.

LA SALUTE PUBBLICA

Passeggiata di beneficenza.

CUNEO, 25, *ore 12 merid.*

Oggi, alle 9, ebbe luogo una passeggiata di beneficenza a pro dei choleros.

La musica, che precedeva il corteo, suonò la marcia reale sotto il palazzo della Prefettura.

Si acclamò replicatamente al Re.

Una deputazione di garibaldini pregò il prefetto di informare telegraficamente il Sovrano della dimostrazione.

I reduci garibaldini con carri pavesati, percorsero la città raccogliendo grap numero di oggetti e denaro.

Il prefetto Di Massolna donò molto vestiario; il sindaco, comm. Allione, ed il vescovo, mons. Formica, diedero L. 100 ciascuno. Il cav. Riberi Antonio, ex-deputato di Dronero, mandò L. 1000, che vennero consegnate dal comm. Moschetti.

Tutti i sodalizi adorirono all'opera filantropica e tutti danno il loro obolo.

CUNEO, 25, *ore 7,35 pom.*

I risultati ottenuti colla passeggiata di beneficenza superarono ogni aspettativa.

Vennero raccolte lire 2400 in danaro.

I carri vennero ricolmi d'oggetti d'ogni specie.

ROMA, 25, *ore 8 pom.*

Il Concistoro venne sorpreso per ragioni sanitarie. Si terrà nella prima quindicina di novembre.

— Il Papa designò la Palazzina dei canonici vaticani per ordinarvi il lazzaretto. I canonici si recarono dal cardinale Jacobini onde invitarlo a pregare il Papa ad abbandonare una tale idea. Jacobini rifiutò, dicendo ai canonici: « Le vostre suppliche sono inutili, vista la ferma volontà del Pontefice. » Ai canonici vennero concessi 10 giorni di tempo per sgomberare la palazzina.

— Smentite la voce che siano avvenuti due casi di cholera in Vaticano. Oggi non venne denunciato alcun caso.

ROMA, 26, *ore 10,10 ant.*

I giornali tornano a invocare, con articoli ispirati a validissimi argomenti e a pietà, l'abrogazione del cordone sanitario intorno alla Spezia.

— Al Ministero dell'interno si stanno studiando modificazioni da introdursi nel Consiglio di sanità.

Stanotte non v'ebbe nessuna denunzia di casi sospetti.

GENOVA, 26, *ore 9 ant.*

Dalle dieci di ieri sera alle otto di questa mattina avvennero 15 casi di cholera.

Il tempo è asciutto, sereno, e spira vento di tramontana.

Per la decrescenza del morbo l'apprensione della popolazione diminuisce.

RAVENNA, 26, *ore 10,5 ant.*

Ieri nel lazzaretto di Corvia si ebbe un caso sospetto di cholera nella persona di un operaio proveniente da Napoli.

Il prefetto di Ravenna si è recato stamane sul luogo per constatare il fatto e per dare gli opportuni provvedimenti

VENEZIA, 26, *ore 10,5 ant.*

Le notizie pervenute oggi dal Polesine sono assai migliori di quelle dei giorni precedenti.

Ieri, in tutta la provincia di Rovigo, si ebbero soli 6 casi.

A Polesella sembra che l'epidemia sia cessata.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 25. — Ieri decessi di cholera a Tolone 1, a Marsiglia 4, nelle Ardèche 3. Dal principio dell'epidemia 1715 decessi a Marsiglia.

Roma, 25. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 23 alla mezzanotte del 24 settembre.

Provincia di Alessandria: 1 caso a Casale, Novi Ligure e Scurzolengo; 1 morto — *Provincia di Benevento:* 1 caso a Durazzano; 1 morto — *Provincia di Bergamo:* 4 casi a Bergamo, 5 a Costamezzanate e Treviglio, 2 ad Azzano, 1 ad Antegnate, Mese, Orio, Osnuncen, Stezzano e Zanica; 10 morti — *Provincia di Brescia:* 2 casi a Pulzanolo, 1 a Borgo San Giacomo e Rudiano; 2 morti — *Provincia di Cremona:* 1 caso a Bagnolo, Capergnanica, Cremona e Madignano; 3 morti.

Provincia di Como: 2 casi a Cantallo e Bacconigi, 1 a Bovea, Carrà, Fossano, Maglione Alpi, Monastero di Vasco, Salasco, Verzuolo e Villafalletto; 7 morti — *Provincia di Caserta:* 3 casi a Cancello ed Arnone, 2 ad Acerra e Varigliano, 1 ad Aversa, Brazzano, Nola e Striano; 4 morti — *Provincia di Genova,* Spezia: casi 20 e 10 morti, 3 nei soldati. Nelle frazioni: 3 casi e 2 morti, 9 casi a Genova, 3 morti, 2 casi a Busalla e Sampierdarena, 1 a Mignanego, Pontedecimo, Porto Vecchio e Rocca Grimalde, 1 sospetto a Sestri Ponente; 3 morti — *Provincia di Massa:* 1 caso a Casola, Fivizzano e Minucciano; 2 morti.

Provincia di Milano: 1 caso seguito da morte in frazione di Lodi — *Provincia di Modena:* 1 caso a Frassinoro; 1 morto.

Provincia di Napoli, Napoli: dalla mezzanotte del 23 a quella del 24, morti 68 e 63 dei precedenti. Casi nuovi 242, così ripartiti: San Ferdinando 14, Chiaia 12, San Giuseppe 8, Montecalvario 21, Avvocata 19, Stella 14, San Carlo all'Arena 17, Vicaria 46, San Lorenzo 18, Mercato 31, Pendino 21, Porto 22. Nella provincia: 19 casi a Torre Annunziata, 17 a San Giovanni a Teduccio, 7 a Resina, 5 a Castellammare, 4 a Barra, 3 ad Afragola, 1 a Calvano, Cercola, Casalnuovo, Mugnano, Casalgiano d'Arco, Secondigliano, Succaro e Vico Equense. Morti 21 e 14 dei giorni precedenti.

Provincia di Reggio Emilia: 4 casi a Castelnuovo nei Monti, 3 a Villaminozzo, 2 a Carpineti, 1 a Toano; 10 morti — *Provincia di Roma:* 1 caso in un ricoverato nel lazzaretto — *Provincia di Rovigo:* 2 casi a Bottrighe, 1 a Crespino e Loreo; 3 morti — *Provincia di Torino:* 1 caso a Gruglasco seguito da morte, 1 a Villastellone.

Spezia, 25. — Si studia il progetto di costruzione di baracche affine di sgomberare i quartieri più infetti.

Parigi, 26. — Nei Pirenei orientali 0 decessi di cholera.

Costantinopoli, 24. — Le provenienze dai paesi infetti faranno la quarantena di 15 giorni. Le provenienze da Trieste e dal Mar Nero di 8.

Parigi, 26. — Le autorità prendono misure essendosi constatati 2 casi di cholera nel quartiere di Clichy, e numerosi casi di febbre sifoidea a Saint-Ouen.

Il cholera a Napoli

NAPOLI, 25, *ore 9,57 ant.*

Primo bollettino: **39** casi: **20** morti: **25** dei casi precedenti

Essendosi aggravate le condizioni sanitarie a Torre Annunziata, la Croce Bianca ha inviato colà una squadra di volontari accompagnata da medici e munita di ogni bisognevole.

Telegrammi giunti ieri sera chiedevano rinforzi.

Il sindaco di Sorrento smentisce la voce di un caso che sarebbe avvenuto in quella città.

Ieri sera il ministro Mancini ha invitato il sindaco e il prefetto a recarsi a Capodimonte per concertare i provvedimenti da prendersi nelle attuali condizioni.

Ieri il prefetto si è recato a Torre Annunziata.

Si stanno preparando su vastissima scala disinfezioni con lo *zolfo*.

Il Consiglio comunale di Salerno, con un dispaccio, ha lodato la splendida condotta tenuta da Nicotera nelle attuali emergenze a Napoli.

Salvatore Marfella, volontario della Croce Bianca è morto.

L'ospedale militare dei Granili ha raccolto finora 300 ammalati. Colà si lodò moltissimo il capitano medico Giuseppe Derenzi.

Il direttore del *Corriere della Sera* di Milano, Torelli Viollier, con un dispaccio diretto al *Piccolo*, negò di aver tenuto verso i volontari lombardi il linguaggio che gli fu attribuito. Dice che quel linguaggio fu una mistificazione del *Capitan Fracassa*.

Saroli, direttore del gazometro, è morto.

Robecchi, agente demaniale, essendo andato a Monte Sant'Angelo per ordine del sindaco, venne condotto in una fetida grotta, chiusovi dentro ermeticamente e atrocemente affumicato.

In conseguenza di questo barbaro procedere, egli ammalò. Chiese soccorsi al Comune, ma il sindaco vietò finanche alla famiglia di avvicinare il disgraziato. Ricorse al pretore, ma il pretore saputolo ammalato, fece aumentare di altri sette giorni la quarantena.

Dal primo giorno in cui scoppiò in Napoli l'epidemia fino alla mezzanotte ultima s'ebbero **10,121** casi e **5370** morti.

NAPOLI, 25, *ore 2,47 pom.*

Il conte di Parigi spedì qui, dalla sua dimora di Chateau d'Eau, col mezzo del suo segretario, *mille lire* pei choleroni poveri.

Il secondo bollettino della Stampa reca **53** casi di cholera, **10** dei quali seguiti da morte, e **6** morti dei casi precedenti.

In provincia si ebbero 65 casi con 11 morti, e 14 morti dei casi precedenti.

L'on. Cavalletti, a nome dei volontari da lui capitanati, mandò da Firenze un affettuoso saluto a Napoli.

Il Comitato artistico fiorentino spedì qui 44 casse di biancheria.

Il deputato Turanno da Montevideo telegrafò all'on. Bovio che Santos, il nuovo presidente della Repubblica, sottoscrisse per L. 5000 a sollievo dei choleros di Napoli.

Deplorevole superstizione.

Quando giunse il Cimitero il cadavere della vecchia madre della Pluto, nella dal Rocco, i custodi del Cimitero fecero la più grande allegria, pel pregiudizio invalso nel popolino ignorante che il cholera debba cessare allorquando si seppelliscono le vittime dei delitti.

NAPOLI, 25, *ore 4,15 pom.*

Il terzo bollettino della stampa annunzia che avvennero **73** casi, di cui **16** seguiti da morte, e **13** morti dei casi precedenti.

I tre bollettini finora dati danno che dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. d'oggi i casi furono **185**, i morti **46**, i morti dei casi precedenti **64**.

(Agenzia Stefani).

Napoli, 25. — *Bollettino della Stampa* — Dalle 4 del 24 alle 4 del 25, casi 185, morti 46, dei precedenti 54.

Napoli, 25. — Il prefetto, accompagnato dal prof. Margotta, visitò l'Ospedale dei choleros a Pisciarotta, quindi si Bagnoli visitò il terzo educandato trasferito allo stabilimento Pepere.

Il cholera a Torino!!!

Abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

« Venezia, 26, ore 10,20 ant.

« L'*Adriatico* di questa mattina pubblica un telegramma da Roma, in cui si dice che anche a Torino sarebbero avvenuti parecchi casi di cholera.

« Si spera di ricevere una pronta smentita. »

Noi — per informazioni assunte da fonte inoccepibile — siamo in grado di assicurare che fino a tutto ieri a Torino non si ebbe **nessun caso** di cholera, e lo dicerie messe in giro imprudentemente dai soliti pauroni ed ancor più imprudentemente accolte dai giornali, sono unicamente causate dalla circostanza che il Municipio, con saggio consiglio, al menomo sintomo di malattia che possa avere una anche lontanissima analogia col cholera, prende tutte le misure precauzionali opportune, salvo ad accertare dopo la vera natura della malattia.

Urbono, nessun caso di cholera venne accertato, nè anche si fu mai in presenza di casi che potessero lasciar in dubbio sulla natura della malattia.

Questo *per la verità*.

Vivano dunque tranquilli e i cittadini e i forestieri, che sono o hanno in animo di venire a Torino; pensando che è nel pubblico interesse il dire sempre e in ogni modo la verità, anche nel caso — Dio tolga — che questa avesse ad essere incresciosa.

Del resto si persuadano tutti che — come l'amore e la tosse — così anche il cholera, non si potrebbe, quando si fosse, nascondere.

E per finire, il solito, ma sempre gradito ritornello: **La salute pubblica a Torino è ottima.**

Pei passeggieri sul Lago di Garda.

Si rende avvertito il pubblico che per disposizione dell'I. R. Capitanato distrettuale di Riva di Trento, venne tolto l'obbligo, da parte dei passeggieri che coi piroscafi del Garda intendessero di sbarcare a Riva, di presentare il certificato di provenienza da luogo non infetto.

DA GENOVA.

Il nostro corrispondente genovese (Gippi) ci scrive in data del 26 alle ore 10 di sera:

« Brutte, tristi, desolanti notizie! Mentre vi conferisco i miei telegrammi e le mie lettere, debbo aggiungere ora la piacentissima notizia che dalla mezzanotte di ieri a questa sera i casi sono saliti a **60!** Questa improvvisa recrudescenza del morbo, che da 8 casi che avevamo ieri sera, oggi ce ne dà 60, non vi dico se allarma, se spaventa! Chi può — ve l'ho già detto — scappa via. La città rimarrà deserta. Sono in continuo movimento *lettighe, barelle ed ambulanze*. Ma il più delle volte i malati sono trasportati al lazzaretto già morti! È triste! È deplorabile che il popolino si rifiuti di dichiarare i colpiti; la sorveglianza municipale, sebbene attivissima, riesce di poco effetto, perchè si usano tutte le malizie per tenere nascosti i malati; si dichiarano soltanto — per la maggior parte — quando sono agli estremi! Stamane si formarono altre squadre di soccorso. Conto giovani genovesi di rispettabilissime famiglie si sono costituiti in Comitato di soccorso. Il tempo è brutto e piovigginoso. Speriamo che nella notte il morbo non faccia altri giganteschi passi. »

« In nostre Autorità municipali, convinte che l'acqua della Scrivia (acquedotto Nicolay) di cui è provvista la nostra città, e che ha la presa su quel di Busalla, corrente, dico, che possa essere causa diretta dell'infezione repentina e grave, ha ordinato che la stessa sia subitamente sostituita da quella del Gorgonto (acquedotto Duchessa di Galliera). »

NOSTRE NOTIZIE

FESTA OPERAIA A TRIESTE.

22 settembre.

(X.) — Davanti alla cittadinanza tutta, davanti al Municipio, davanti a quante Associazioni liberali e democratiche conta la città nostra, la benemerita Società operaia festeggiava, ieri, il XV anniversario di sua fondazione, nella palestra dell'*Unione ginnastica*, all'uopo concessa.

Un urlo frenetico, emesso da quell'imponente massa di popolo, salutava, al suo apparire, la bandiera dell'operaio, con sovvi impresan la storica alabarda di S. Sergio.

Dopo lungo tempo ottenuto un po' di calma, il presidente, Edgardo Rascovich, pronunciava un magnifico discorso. La parola calda, eloquente di Edgardo Rascovich, va dritta al cuore ed il suo dire è interrotto da frequenti applausi, dopo il che l'egregio presidente appendeva alla bandiera due medaglie: una, riportata al concorso della Società operaia a Milano; l'altra, ottenuta alla prima regata dei canottieri triestini.

Poi parla, commosso, Riccardo Bazzoni, primo cittadino di Trieste; egli luvió il suo saluto alla classe operaia.

Con ciò la bella festa si chiuse al grido di *Viva le Società democratiche! Viva Rascovich! Viva Trieste!*

Durante la festa, con mobilissima pantera, si istituì fra gli operai, una colletta in pro dei choleros del Regno, che fruttò la somma di L. 200

***

Un'ordinanza del Ministero austriaco dell'Interno interdice la libera circolazione nell'Impero austro-ungarico ai giornali la *Tribuna* e il *Giornale di Udine*.

Debiti di Tesoreria.

I debiti di Tesoreria crebbero nel mese di settembre da lire 590,139,275 21 a lire 592,972,206 07.

Buoni del Tesoro.

Al 30 settembre i Buoni del Tesoro in circolazione rappresentavano la somma di L. 251,902,100, mentre l'anno scorso alla stessa epoca rappresentavano L. 219,985,100, cioè 32 milioni di meno.

Il rimborso dei Buoni del Tesoro che il Governo può emettere è di 300 milioni.

Anticipazione statutaria.

L'anticipazione statutaria che il Tesoro ha diritto di ottenere dalle Banche d'emissione era al 30 settembre 1884 di 77 milioni, mentre nell'anno scorso alla stessa epoca non era che di 31 milioni, cioè meno della metà.

Il lotto.

Le maggiori vincite pagate dai ricevitori, nel mese di agosto, coi fondi della riscossione, produssero una diminuzione di lire 1,300,128 70 nelle entrate del lotto nel decorso mese.

Promozioni dei volontari di un anno.

In una recente circolare, il ministro della guerra avverte che, a cessare di qualsiasi erronea applicazione delle regole di avanzamento al grado di caporal maggiore, state modificate con atto del 17 luglio ultimo, si deve tener presente che i volontari di un anno e gli aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento, di cui si occupa la legge 29 giugno 1882, non possono essere promossi al grado di caporal maggiore, salvochè non cessino dalla loro qualità di volontari di un anno o di aspiranti alla nomina suddetta.

Per conseguenza, i volontari di un anno all'atto del loro congedamento o gli aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento, compiuto il tempo di servizio per essi prescritto, proseguiranno ad essere direttamente promossi dal grado di caporal maggiore a quello di sergente con le norme del regolamento sullo stato dei sott'ufficiali.

Qualsiasi disposizione anteriormente data e che potesse prestarsi ad una diversa interpretazione, dovrà ritenersi modificata in questo senso.

Ferrovia transversale nord-bosniaco dalmata.

La Camera di commercio dell'Austria inferiore decise di presentare al Governo austriaco una petizione per eccitarlo alla costruzione della linea transversale nord-bosniaco-dalmata, allo scopo di mettere i porti austriaci in condizioni da poter fare un'energica concorrenza al porto di Salonicco.

I drammi della miseria.

Il 22 corrente nella caserma di S. Domenico in Alba avvenne uno di quei soliti dolorosi drammi che pur troppo da qualche tempo a questa parte si son resi frequentissimi nell'esercito.

Il furiere Rovenado di Chieti, del 32° regg. fant., si tirò un colpo di fucile sotto il mento restando immantinente cadavere.

Sulle cause che condussero il Rovenado al triste proposito non si è ancor fatta la luce; molti l'attribuiscono ad una malattia della cui guarigione avesse perduto ogni speranza, o per la quale era da poco uscito dall'ospedale; molti altri a gravi dispiaceri intimi, ma la verità vera non si conosce.

Pare certo ch'egli meditasse da tempo quella fine, poichè la complette colla massima serenità. Egli la sera precedente fu cogli amici a passeggio ed assistette al concerto della banda, e nella mattina del suicidio attese calmo e sereno che uscissero dalla caserma i suoi compagni, e quando restò solo si uccise.

Il Rovenado era amato e stimato da tutti.

Ultime notizie

LA QUESTIONE DEL CONGO.

Il colonnello sir Francis de Winton, amministratore generale dei territori dell'Associazione internazionale africana, arrivò il 9 luglio a Leopoldville (Stanley-Pool), di dove ripartì il 7 per recarsi ad ispezionare le stazioni dell'alto Congo.

Nel Belgio si sta preparando una spedizione per dare il cambio al personale delle stazioni del lago Tanganika, e per completare la rete di stazioni che deve collegare Karema al Congo superiore. Una nuova stazione sarà stabilita nelle vicinanze di Nianguè, gran centro di commercio arabo sul Congo. Il tenente dell'artiglieria belga Becker, che dirige questa spedizione, partirà presto per Zanzibar, e di là muoverà verso il lago Tanganika ed il bacino del Congo.

Il *Mouvement géographique* annunzia che il tenente Becker porterà seco due piccole vetture, simili a quelle usate dai francesi nel Senegal; altri sei di questi veicoli verranno spediti al Congo. Una sola di tali vetture, dice il Becker, trasporta tanto mercanzie quante ne possono portare 40 negri, e dieci o dodici uomini bastano a spingerla anche sulle strade le più cattive.

È noto che il re del Congo protestò contro l'invasione dei territori, che pretende essere di sua proprietà sin dal tempo immemorabile, per parte degli agenti dell'Associazione internazionale africana.

Questo sovrano, il cui impero fiorì verso il XVI secolo, non si trova ora in una troppo brillante posizione. Le frontiere del suoi Stati sono molto ristrette, la sua capitale non è che un lurido villaggio, e suo figlio è obbligato a servire da commesso nella fattoria francese di Banana.

Suicidio a Milano.

Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

Pietro Redaelli, giovane di 23 anni, rimasto orfano di padre tre anni sono, aveva creditato da lui, insieme ad una sorellina maggiorenne, in casa N. 11 sul corso Vittorio Emanuele. Giovane abbastanza istruito e con uno speciale talento per gli affari di banca, s'impiegò nello studio del cambiavalute signor Gaetano Necchi, che è al N. 27 sotto i portici settentrionali della piazza del Duomo.

Quivi, in breve tempo, si meritò tutta la fiducia del principale, che lo teneva in conto del suo braccio destro.

Al Redaelli fu quindi più volte affidato l'incarico di operazioni abbastanza importanti. E sempre egli disimpegnò tutti gli incarichi con diligenza somma e scrupolosa onestà, che, venendo a morte, il 19 settembre dello scorso anno, il signor Gaetano Necchi, la Camera di commercio di Milano lo autorizzava a continuare per un'anno l'azienda per conto della vedova e di un figlio minorenne del Necchi.

Anche in questa mansione il Redaelli diede continue prove di bravura e di onestà.

La disgrazia volle che pochi mesi fa un cliente della ditta Necchi, cui quale il Redaelli aveva già fatti altri affari, lo inducesse a prestargli, per un urgente pagamento, una quarantina di mille lire.

La restituzione di questa somma doveva aver luogo al primo di settembre, ma l'amico del Redaelli, da una dilazione all'altra, l'aveva rimandata a ieri mattina.

Il Redaelli non aveva ancora dubitato dell'amico suo, ed a qualche compagno di studio che a mezzogiorno gli aveva fatto osservare che il signor tale dei tali non si vedeva, il Redaelli rispondeva:

— Non permetto che si scherzi sul conto del mio amico.

Ma passarono le prime cinque ore del pomeriggio, e alle sei, invece dei quattrini, giunse al Redaelli una lettera di persona che gli annunciava la fuga dell'amico da Milano.

Il povero Redaelli rimase colpito.

Quando lesse la lettera fatale, fu veduto diventar bianco come un morto.

Ma non mise neanche a parte della disgrazia che gli era piombata addosso.

Andò alle sei e mezzo a pranzo con la madre e la sorellina all'*Albergo del Leone* e poi è andato alla Borsa.

Uscito dalla Borsa dopo le 2, il Redaelli andò alla libreria Steinfeld, sul corso Loreto. Quando fu là, chiese della birra e della carta da lettere. Cominciò a scrivere, bevendo di tanto in tanto un sorso di birra e fumando. Vuotò così quattro tazze di birra e scrisse quattro lettere, profittando della circostanza che la libreria restava aperta per una comitiva di gente allegra.

Quando la comitiva se ne andò, era suonata la mezzanotte da un pezzo. Il Redaelli, vedendo che chiudevano ed egli era rimasto solo, si alzò ed uscì fuori. Quando fu sul corso Loreto, si appoggiò alla tempia sinistra la bocca di una rivoltella e sparò.

Indosso al povero Redaelli furono trovate quattro lettere: una diretta al questore; una alla signora Elvira Necchi, via Fieno, n. 6; la terza alla signora Anna Redaelli, via Ospedale, n. 2; la quarta alla madre signora Adele Redaelli nata Meitini, all'Albergo del Leone.

Parigi,		24	25	
3 0/0 francese ammort.		80 32	80 15	
3 0/0 francese		78 60	78 20	
5 0/0 francese		108 72	108 03	
3 0/0 francese nuovo		— —	— —	
Rendita italiana		96 47	96 27	
Obblig. Romane		124 35	125 50	
Ferr. Meridionali		657 —	656 —	
Cambio su Londra		25 17 5	25 —	
Consolidato inglese		101 3/16	101 3/16	
Obblig. Lombarde		302 50	302 85	
Cambio sull'Italia		1/8	1/8	

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, settimane fissate		24	25
Farine 2 marche pel cons. (*)	lire	46 —	47 75
» per ottobre	»	44 50	43 75
» per fine e ottobre	»	44 25	43 50
» 4 mesi da fare	»	44 25	43 50
Zucchero cristallino 88 disp. (**)	»	35 50	34 —
» raffinato spedito disp.	»	111 —	111 —
» bianco 3 disp.	»	39 75	39 75
» id. id. 4 mesi da fare, e	»	39 50	39 75

Liverpool, 25 fiore *serali.*

Cotoni — Vendite generali, balle 10000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 9000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata nulla.

Havre, 25 fiore *serali.*

Cotoni — Vendite sulla 500.

Mercato calmo.

ITALIA

La calunnia del Governo.

Spezia!... sempre Spezia! *Nulla dies sine linea*, Batteremo il chiodo finchè sarà necessario.

Il *Diritto* di ieri (25) reca un articolo « Per la Spezia » che stigmatizza il procedere del Governo verso quella ormai troppo sventurata città. Frasi più dure in forma più corretta non possono dirsi ad una pubblica amministrazione di quelle che il nostro confratello indirizzò al Ministero; il loro concetto è questo: *il Governo, anzichè adempiere al dovere d'insegnare all'Italia la fratellanza nella sventura e soddisfare al debito che ha di preparare alle patria popolazioni forti e virili, educa le moltitudini all'egoismo e rubisce l'influenza di coloro che, per paura, dannano volentieri alla strage una popolazione innocente.*

Che questo siano le certe conseguenze del modo di agire del Governo nella presente crisi sanitaria in generale e nei fatti di Spezia in particolare, non possiamo credere ch'egli stesso non veggia. Rispetto a Spezia specialmente poteva essere semplicemente in errore uno a quindici giorni fa; ma di poi, la persistente violenza della malattia e lo scoppio di disapprovazione che *da tutte le parti d'Italia e da tutti i partiti* gli venne pel mantenimento del cordone sanitario furono più che sufficienti a persuaderlo che errava; se quindi continuò nella fatal via, lo fece scientemente e deliberatamente; il suo procedere da quindici giorni in poi non fu più errore: *fu colpa.*

Ma un uomo scaltro e rotto nella politica quale è quello che oggidì guida i destini d'Italia non si rende scientemente e deliberatamente colpevole in faccia al Paese; non compie un colpo di Stato morale se non crede di poterlo fare impunemente. Per creder ciò, il presidente del Consiglio dee ritenere che, venuto il giorno del *redde rationem*, il Parlamento gli darà ragione. Or bene, questa credenza espressa dalla condotta stessa del Governo, *costituisce un'atroce calunnia contro la nazione rappresentata dal Parlamento.*

Per supporre che la maggioranza del Parlamento possa esprimere voto favorevole al Ministero nella questione del cordone sanitario di Spezia, bisogna supporre che la maggioranza della Nazione sia paurosa, egoista e crudele; calunnia maggiore un Governo non può pronunciare contro il proprio Paese.

No, signor presidente del Consiglio, l'Italia non è quello che voi pensate; se lo fosse avrebbe nel vostro Governo, in quel Governo che Quintino Sella chiamava *demoralizzatore*, il Governo che merita; e noi abbiamo fiducia che, per mezzo del suo Parlamento, vi dirà: che non merita e non vuol subire l'umiliazione di essere governata da un uomo quale voi vi siete dimostrato in queste luttuose contingenze.

Noi crediamo che simili idee balenarono alla mente dello scrittore dell'articolo del *Diritto*, che sintetizzammo al principio di questo nostro, e che da esso fu ispirata la seguente frase con cui chiuse il suo scritto: « Pensiamo che il « Governo attribuisca a molti la viltà « di pochi; nel qual caso il suo torto si « aggrava. »

A Parlamento chiuso, l'opinione pubblica non ha altro mezzo per manifestarsi che le cento voci dei suoi giornali, essendochè a qualsiasi pacifica pubblica dimostrazione il Governo risponde colla sciabola e colla rivoltella. Il Paese quindi nella questione del cordone sanitario di Spezia la sua opinione l'ha detta, condannandolo. Disprezzi pure il Governo questa manifestazione calunniando il popolo italiano nei suoi sentimenti d'umanità e fratellanza nazionale, il popolo italiano saprà lavare l'onta che oggi deve subire.

I soldati delle quarantene.

Ci scrivono da Cairo Montenotte in data 25 settembre:

« L'altro ieri, verso le 11 ant., arrivava in Cairo Montenotte, sua sede, la 6ª compagnia alpina. Faceva essa ritorno dal confine francese, ove s'era recata pel cordone sanitario.

« Poveri soldati! facevano pietà a vederli!

« Un caporale, ch'era venuto dei primi per pulire, per preparare il quartiere, diceva in mia presenza: « Mi vedete in quanto stato, coi calzoni rotti, colla tunica polverosa e ridotta a male? Ebbene, io sono ancora il più ben vestito. Se vedeste i miei compagni, quando giungeranno, come sono conciati! »

« Il caporale aveva ragione. I soldati, dopo essere stati per 77 giorni attendati sulle Alpi, dopo aver fatto la quarantena nei dintorni di Pieve di Teco, non sembravano più i giovani baldi e prosperosi partiti di qui agli 8 di luglio.

« È bensì vero che loro veniva distribuita una razione più abbondante di vitto, una maggiore quantità di vino, ma il vivere così a lungo sulle Alpi li ha, per così dire, affranti come una lunga campagna. E pensare che le loro fatiche furono inutili, che il cholera venne in Italia per altre vie, che nessun vantaggio si trasse dai tanti disagi sofferti dal nostro esercito! »

L'ITALIA E LA LEGA DELLA PACE.

La Lega internazionale della pace e della libertà, indirizza al popolo italiano il seguente proclama:

Ginevra, 24 settembre.

« *Italiani,*

« Voi attraversate giornalmente una prova terribile.

« Voi date battaglia al cholera.

« I vostri poeti, i vostri artisti, i vostri oratori, i vostri operai, i vostri filosofi, i vostri facchini, fattisi volontariamente infermieri ed inservienti d'ospedale, affrontano generosamente la morte per portare a delle plebi impaurite il coraggio, la speranza e la vita.

« Eroicamente e semplicemente voi provate al mondo che l'unità italiana è una fratellanza, e che l'Italia è veramente un popolo.

« La vostra opera non è per compiuta che a metà.

« Scomparso il cholera, chi farà scomparire la miseria che lo produce?

« Il lavoro! sì, il lavoro, e questo non manca: Napoli da abbattere e da rifare; l'Agro da coltivare, tanti torrenti da procincignare, tanti fiumi da regolare, tanti canali da scavare! No, il lavoro non manca nè mancano i lavoratori. Quello che manca è il denaro.

« Chiedete questo denaro all'economia ed al credito.

« Per cominciare, fate una girata; consacrate metà del vostro bilancio della guerra a quello dei lavori pubblici.

« Ma e la difesa nazionale?

« Dieci anni or sono il Parlamento italiano emise un voto in favore dell'arbitrato; fate di quel voto una realtà.

« Chiedete alla Russia, alla Germania, all'Inghilterra, alla Spagna, alla Svizzera, ecc., di legarsi all'Italia con un *Trattato d'arbitrato permanente*, simile a quello firmato l'anno scorso dalla Spagna cogli Stati Uniti d'America, e quando il sarete assicurati in tal modo trent'anni di pace, terminate di disarmare.

« Italiani, afferrate quest'occasione, proseguite col vostro slancio e divenite il popolo più pacifico dell'Europa.

« D'un sol colpo economizzerete denaro e credito: il denaro coll'applicazione al lavoro produttivo della metà di quello che spendete per la guerra; il credito, perchè nessuna firma se non quella degli Stati Uniti d'America, varrà la firma dell'Italia una, laboriosa e pacifica.

« Italiani, date la lezione e l'esempio. E ricordate la vostra forza divina: *L'Italia farà da sè.*

« *Le nome del Comitato centrale*

« Il presidente G. Ramognino. »

Abbiamo pubblicato questo documento perchè degno di altissimi sensi umanitari, che noi condividiamo pienamente; solo faremo osservare agli umanitari della Lega della pace che, se credono giunta la propizia occasione per l'attuazione del loro ideale nazionale, non crediamo parimenti maturi abbastanza i tempi per parlare nel campo della pratica applicazione.

La Svizzera, che è Stato neutro, armi di continuo, e così fa pure il Belgio, garantito per la sua integrità territoriale dal trattato di Londra. Ora, se armano i neutri, come potrebbe disarmare l'Italia coi vicini formidabili che la stringono da Oriente e da Occidente? Persuadano gli uomini della Lega al disarmo generale e *simultaneo* i grandi Stati d'Europa e l'Italia sarà felice di disparare la corazza che la soffoca. Ma per ora è duopo fare come gli altri: difendersi per non essere divorati.

In quanto all'impiego di metà dei fondi del bilancio della guerra in opere di pubblica utilità, non è solo l'Italia la Potenza che dovrebbe addivenirvi.

Se l'Italia a Napoli ha da abbattere e rifare e le paludi da disseccare, la Francia ha la Bretagna e molte città marittime da ripulire; Londra ha i vecchi quartieri, covi da selvaggi quanto i fondaci di Napoli; Berlino i quartieri che stanno dietro la *Königstrasse* e così via. Nemmeno nella linda Svizzera è tutt'oro quel che luce, eppure si fabbricano forti e cannoni e si lasciano in piedi le vecchie catapecchie.

Con ciò intendiamo dire che il consiglio dato all'Italia dalla Lega può servire benissimo anche ad altri. Ah, di grazia, chi mai dà ascolto ai giusti lagni dei filantropi?

DA REGGIO EMILIA.

Una vertenza giornalistica.

24 settembre.

(Nello). — Contano non parlarvi di uno scandalo qui avvenuto, poichè credevo che l'incidente sarebbesi esaurito da sè appena in sul nascere. Ma non avvenne così; e la cosa sono giunte a tale, che più d'altro non si parla in città. Ecco come andarono i fatti.

L'Italia centrale riportava venerdì scorso sotto la rubrica — Notizie italiane — un articoletto della *Gazzetta dell'Emilia*, nel quale si diceva che i giornali di Milano riprovavano la condotta degli on. Cavallotti e Mussi per avere dichiarato di sostenere del proprio tutte le spese della spedizione umanitaria di Napoli, mentre poi accettavano denaro dal Municipio e da altri Sodalizi.

La sera stessa un gruppo di persone appartenenti al partito radicale, radunatosi all'accompagnamento funebre di un soldato, si recarono tutte le discese della redazione dell'*Italia centrale* fischiando e protestando ad alte grida contro la pubblicazione dell'articolo.

Alcuni foglietti furono distribuiti ed affissi per la città, nei quali si scagliavano ingiurie contro detto giornale, chiamandolo organo del rabbagasiati. Molti cittadini erano firmati sotto quei foglietti. Ed a nome di cinque di questi, i signori dottori Rampolini e Rasori reclamano dal proprietario del giornale, signor Italo Calderini, dichiarandosi mandati per ottenere una ritrattazione per la stampa, od una riparazione per le armi. Il sig. Calderini chiese quali fossero le offese fatte al partito che detti signori rappresentavano. Al che avendo ricevuto per risposta che suonavano offese le parole dette dalla *Italia centrale* a proposito dei foglietti, e ciò cioè « volevano parere eroici ma non erano che ridicoli, » rispose che ben più offensive erano quelle all'indirizzo della redazione del giornale pubblicate nei foglietti, e chiese una giornata di tempo volendo affidare a due mandatari suoi la soluzione della vertenza.

Furono scelti i signori cav. avv. Calevio ed avv. Giorgiovanni, i quali dichiararono che trovando l'offeso essere stato il loro mandante per gli attacchi violenti dei foglietti, domandavano che, in nome della libertà di stampa, fosse nominato un giurì d'onore il quale determinasse sul da farsi. La parte avversaria non accettò l'offerta.

Stamane inaspettatamente ed appena dati, Carini, incontrato il signor Calderini e chiestogli se si sarebbe battuto e l'avrebbe avuta per risposta che lo avrebbe fatto tuttochè il giurì lo avesse ritenuto necessario, lo schiaffeggiò sulla pubblica via. Il sig. Calderini ha sporto querela.

Si teneva che oggi le Società democratiche, di ritorno dalla stazione ferroviaria ove con nove treni si è con musica si erano recate a fare festa e dare strazio all'onorevole Mussi ed alla squadra lombarda diretta a Milano, avrebbero fatte nuove dimostrazioni ostili, ma ciò non avvenne. E nessun grido udì che recriminasse ad offesa al giornale stesso.

Stasera stazionano molti curiosi innanzi all'ufficio di redazione; parecchie guardie di P. S. fanno servizio di vigilanza.

Vi ho esposti i fatti così e quali sono, e mi astengo dal fare apprezzamenti personali.

Vi darò avviso del come la vertenza finirà, o delle nuove fasi cui andrà incontro.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

DA CUNEO.

Inaugurazione del Tempio israelitico — Tracloco del procuratore — La morte di un buon negoziante — La passeggiata di beneficenza — Cholera.

(Duse) — Avrei già dovuto scrivervi sull'inaugurazione del nuovo Tempio israelitico, che ebbe luogo giovedì scorso, come vedeste, sono un po' in ritardo; ma due sono ancora opportuni.

In verità, Cuneo non si è arricchita di un nuovo monumento, perchè l'edificio è semplice e assai modesto; ma, in paragone dell'antica Sinagoga, sulla cui rovina sorge la nuova, il guadagno per l'estetica e il decoro è molto.

La facciata del nuovo Tempio è stata segnata con molta severità dall'ing. Levi, non presenta nulla di stravagante, e, più che ricordare il tempio di Gerosalima, rammenta una chiesa anglicana. L'interno corrisponde all'esterno: nulla di ammiccante, nulla di sontuoso, tutto v'è però appropriato, e la modestia del fabbricato e dell'oratorio indicano chiaramente i mezzi con cui vennero riordinati, la elemosina cioè della Congregazione, con tanto zelo presieduta dal signor Cavaglione e diretta dal rabbino Sarani.

Questi, il giorno dell'inaugurazione, pronunciò un dotto e forbito discorso, ascoltato religiosamente anche dai profani, e commosse fino alle lacrime terminò il suo dire benedicendo al Re ed alla Reale Famiglia. L'ottimo rabbino fece pure gli elogi, parlando della costruzione del nuovo tempio, dell'ingegnere Levi e del geometra Isoardi che fece eseguire i lavori; elogi ben meritati dai due egregi giovani.

***

Dopo avervi parlato di una festa, debbo parlarvi di un doloroso distacco.

Il provveditore Luino, trasferito a Parma, è partito per la sua nuova sede. Perchè il cav. Luino sia stato traslocato nessuno lo sa, ma nessuno ignora che egli è una distintissima persona, che a lui si deve l'iniziamento della redenzione delle scuole rurali; che, dotto, cortese, attivo, egli aveva portato nelle scuole, fra i maestri, una nota: quella di educare coll'esempio.

Dopo 30 anni di servizio irreprensibile, egli aveva ottenuto di venire a Cuneo, vicino alla sua Savigliano, a cui padre più che settantenne, che non ha che lui, è partito col desiderio per lasciare il posto, con tanto lauro occupato, ad un compaesano dell'onorevole Coppino, che viene da presiedere un liceo delle provincie meridionali. Altro che ingerenza parlamentare!

Il Consiglio scolastico provinciale, i maestri, gli alunni, inviarono indirizzi al bravo cav. Luino, esempio agli altri anche nel suo congedo perchè, come un soldato, partì senza far motto nè chiedere protezioni, obbedendo solo alla voce del dovere.

***

Un altro ottimo funzionario ci ha lasciati, e per sempre: il cav. Chianea, vice-presidente al Tribunale di Napoli, morì di cholera sabato scorso in quella città. Traslocato da Cuneo due anni or sono, l'avvocato Chianea, per la lunga residenza fra noi, poteva chiamarsi nostro concittadino. Il nostro Tribunale aveva in lui un magistrato modello, onesto, attivo, rigido per costumi e per severità di dottrina. Quantunque fosse un poco misantropo, era amato e stimato da tutti; era un carattere: cosa rara! Più che il morbo, l'avrà vinto il lavoro; perchè era un giudice della *stretta osservanza*, come suol dirsi, e la mole delle cause scrupolosamente fino all'eccesso esaurite, e i contatti inerenti alla sua carica di giudice, certo lo tolsero alla vita ancora in buona età. Era nato a Briga Marittima, e doveva col prossimo mese recarsi qui in ferie.

***

Termino con una breve relazione della passeggiata di beneficenza, fatta dai nostri generosi garibaldini, pur troppo funestata che ebbe luogo oggi e di cui già vi ho telegrafato l'esito.

Con la musica cittadina in testa e seguiti da due carri pavesati e imbandieriati, i radeschi garibaldini si portarono alle 9 ant. al palazzo della Prefettura dove la folla adunatasi fece una dimostrazione al Re, acclamando, al suono della marcia reale, a Casa Savoia. Il prefetto si presentò al verone e ringraziò il presidente dei garibaldini e valente ufficiale, dopo per i poveri cholerici una discreta quantità d'effetti di vestiario. Il cav. Grandi li ringraziò proponendo ad un tratto di voler significare al Re i sensi d'ammirazione dei diportanti, per il coraggio che aveva a Rieti ed a Napoli dimostrato, coraggio inspirato dall'affetto che porta al suo popolo.

Poscia si proseguì, sempre al suono della musica cittadina che ora eseguiva l'inno di Garibaldi, ora quello reale, ora quello di Mameli, in passeggiata per la via Nizza, piazza Vittorio Emanuele e vie laterali, questuando ad ogni porta, ad ogni negozio, fermando le persone che incontravano; e non risparmiando proprio nè scale, nè gambe quei bravi garibaldini condivisi da alcuni deboli giovanetti esentiti alla Società del Tiro a segno. Gli altri se ne mantennero offerte in denaro.

La somma raccolta è di lire duemila trecento ottantasei, abbenchè pur è il numero degli oggetti donati, e il tutto andrà a beneficio dei poveri della nostra borgata e di Borgo.

La offerta intera scadrà; oltre al prefetto, il ricevo dicte una rappresentanza sonora, il sindaco L. 100, il Municipio L. 50 e l'ex deputato Antonio Mussi lire 100. Ma il miglior pensiero era la varietà degli oggetti raccolti, quelli preziosi. Il cuore della nostra popolazione è come nessuno aveva osato a pensare di qualche cosa per le cose reale e non provvisto. Un bravo, un proficio di cuore, ai nostri amati garibaldini e ai loro cooperatori.

***

La salute pubblica qui è ottima, figuratevi, da ieri sera in qua, dacchè, Lunedì però abbiamo avuto un caso di cholera seguito da morte; la vittima è una certa Garro del Ronchi, che s'era portata alla Spinetta per assistere una donna colta di cholera, e, giunta a casa, ebbe pure a soccombere l'infermiera. Si fece tosto una diligente disinfezione del locale e del vicinato, e in quindi vennero allogeriati nell'istituto erigendo dei cav. D. Peano.

Susa, 25. — Pregati, pubblichiamo:

Signor Direttore,

Per dichiarare di stampa menzognera una certa notizia, la prego di pubblicare quanto segue.

Venga pure molte sopra la Susa il medio cerone di bocca in bocca insistente la voce che in sia stato colpito da ulcerazione mentale, timore, grazie a Dio, mi trovo in perfetta salute, come ne possono far prova gli egregi sanitari Rotello e Laura di codesta città, nonchè tutte le autorità locali (eccettuate le clericali) nelle quali mi trovo in comunicazione, e come ne farà prova ogni spettatore di buonfede che sta organizzando col concorso e l'appoggio della autorità militare.

A questa parola di sostituto, il triste sorriso di Cox si cambiò in un sorriso di incredulità ironica con un visibile sentimento d'orgoglio. Quel povero vecchio curvo e senza forza ritrovava per un momento la sua fierezza per salutare con un gesto negativo della testa questa parola sinistra e micidiale per un artista: un sostituto.

Un successore! sostituto! A lui? Certo agli poteva essere vecchio ed inutile, il povero Cox; egli poteva soffiare e fischiare quando voleva, come altre volte fare quella *pirouette* che sollevavano applausi nei Circhi quando egli il eseguiva altre volte; egli poteva non essere più che l'ombra di se stesso, lo spettro del suo passato, il fantasma di *Cox l'intrepido* si poteva assistere alla sua rovina, alla sua caduta, alla sua morte. Ma sostituirlo? No, certamente. Vi sono degli uomini ai quali si succede, ma che non si sostituiscono.

— Io sono della gran razza, vedete — diceva egli talvolta colla sua fioca voce da vecchio — e quando morirò, anche sconosciuto, la mia solitta di questo Parigi, ove non applaudiscono che la mia decrepitezza, senza sapere che nel mio paese sono stato una gloria e che hanno stampato il mio ritratto nei *magasines* illustrati e sui fazzoletti da collo delle donne, come si fa per il vincitore del Derby; quando scomparirò senza fare più rumore di un sasso che i monelli gettano nel Tamigi, anch'io avrò avuto la mia ora di celebrità come Wellington. Non tutti hanno la loro ora in questo mondo, che si sappia bene. Vi è stato Auriol qui, ed io leggio. Dopo di noi non ci sarà più nessuno! M'inganno, bisogna esser giusti, vi è Kenwell. Ma dove trovasi Kenwell ora? Scomparso! dimenticato! perduto! Ah! quello sì che era un uomo!... Si dice che le donne siano state causa della sua perdita. Le donne? Bisognerebbe dire: una donna. Povero Kenwell! Soltanto lui può sostituirci.

E, aspettando il sostituto, improbabile, impossibile, il vecchio Cox continuava a divertire i trionfatori del circo Elton, moltiplicando le sue smorfie per rimpiazzare l'agilità perduta, imitando colla sua voce triste e interrotta il grido del gallo, il miagolare del gatto, mettendosi in caricatura da se stesso, parodiando la sua vecchiezza, tossendo per far ridere e tossendo fino alle lagrime, col petto lacerato, le congiuntive degli occhi rosse e sanguinose, una colle labbra aperte, e, sulla il bianco e il rosso, sotto le righe grottesche della sua maschera di *clown*, lasciando scorgere i suoi denti rari, nella sua bocca nera, bocca da vecchio fatta per baciare in fronte i suoi nipotini, continuava a fare dei lazzi grotteschi e a cantare delle sciocche canzoni.

I *debutti* della *signorina Laura* dovevano, d'altra parte, preoccupare il vecchio Cox. Egli amava il Circo e ogni *debutto* gli dava un po' di febbre. Prendeva sul serio la sua parte di *direttore di scena*. Gli sembrava che da lui solo dipendesse la fortuna dell'associazione. Come accoglierebbero un nuovo avviso? La *debuttante* riuscirebbe ad acquistar subito la simpatia del pubblico? Cox sapeva che la signorina Laura non aveva ingaggio per molto tempo nella Compagnie forestiere. Per dir meglio, faceva ora i primi passi

---

Cox era anche la preoccupazione di Francis Elton. L'americano trovava con ragione che il vecchio *clown* non ne poteva più; il povero diavolo era finito. Si scuriva nel suo petto assottigliato un rantolo di cattivo augurio, quando saltava con gran sforzo dalla sbarra di una sedia a quella di un'altra.

Ciò che bisognerebbe, — diceva Elton scuotendo la testa, è un *clown*. Un *clown* e una cavallerizza! Sì, una bella cavallerizza! Qualche cosa di brioso, di elegante, d'*inedito*. Questi dannati parigini amano il bello più di qualunque altra persona! E se ne intendono! Con questo di più, che *il bello* si trova per le strade.

Francis Elton non tardò molto a trovare la bella giovane che cercava e si fregava le mani dicendo al vecchio Cox:

— Signor Cox, sicuramente il circo Elton si fonda. Domani potremo annunziare che i nostri cavalieri vedranno per i primi gli esercizi di una scuderia meravigliosa, destinata a divenire più celebre delle più celebri: — la signorina Laura!.....

— Ah! ah! — fece mastro Cox, — finalmente! E se ben traversare i cerchi di carta la signorina Laura?

— La signorina Laura sa far tutto, signor Cox. La signorina Laura è una perla, e la fortuna del Circo è fatta! Ah! se avessimo la fortuna di avere.....

— Che cosa dunque? — domandò Cox con inquietudine, vedendo che il signor Elton non finiva la frase.

— Che cosa? niente, non volevo dire niente. Ebbene? come state questa mattina, avete ben riposato, Cox? Gli esercizi di ieri sera non vi hanno stancato troppo? Cox fece chioccare la lingua contro il palato ed increspando molto tristamente il suo labbro inferiore:

— Capisco quel che volete dire, — disse egli. — Le mie vecchie gambe vi sembrano troppo rigide. È vero! Non lo più vent'anni, ed hanno fatto tanti salti queste povere gambe dimagrate! Esse avrebbero bisogno di riposo. Ah! sentite, se oggi avessi tanti scellini per quanti bicchieri di *brandy* ho bevuto senza sete, mi ritirerei in qualche angolo nascosto, vicino a Londra, ad Hammersmith o a Putney e vi morirei dolcemente, prendendo il fresco sulle rive dell'acqua in estate, e scaldandomi al mio fuoco di coke in inverno, e riposandomi tutta la giornata. Sì, sì, signore, indovino, indovino, le giuntare delle mie ossa fanno rumore come una macchina male ingrassata. Ciò vuol dire semplicemente una cosa, cioè che i vecchi devono, in un dato momento, far posto ai giovani. Ma per far ciò bisogna avere il diritto di non morire di fame come un vagabondo. Dopo tutto è per ciò che si lavora in questo mondo!

— Via, via! — disse Francis Elton, — non vi scoraggite mio vecchio Cox. Andiamo dunque! Pizzarete ora? Siete una bambina?

— Ah! io ho passato l'età! — fece il *clown* sforzandosi di sorridere, e quel moto nervoso nella sua faccia gialla colla bocca sdentata era straziante.

— Ebbene! coraggio, mastro Cox! E lasciate a me la cura di scegliervi un sostituto. Dopo ciò, seduto nell'ufficio, contando le ricevute potrete riposarvi a vostro agio e lasciar scricchiolare le giuntare delle vostre gambe.

Finendo nel liberalismo e nell'onestà del suo giornale, la prego di far pubblicare questa dichiarazione. Proverò fra poco che simili voci non possono che essere messe in giro ad arte da persone a me nemiche.

M. E. Gastino fu Michele.

LAVORI PUBBLICI, FERROVIE E TRAMVIE.

(Dal *Giornale dei lavori pubblici* e dal *Monitore delle Strade ferrate*)

Trasporto di cereali. — Fra l'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia e quella delle ferrovie svizzere, venne convenuta una diminuzione dei prezzi di trasporto dei cereali che dall'Italia si esportano in Svizzera.

Venne poi anche deciso di diminuire di mezzo centesimo il prezzo di trasporto a tramdilata-chilometro dei cereali per la percorrenza sulle ferrovie italiane.

Ferrovia Ivrea-Aosta. — Informano da Ivrea che i due primi tronchi della ferrovia da Ivrea ad Aosta saranno pronti per essere aperti al pubblico esercizio verso il 15 di ottobre. I detti due tronchi, e cioè quello fra Ivrea e Quincinetto, misurano insieme circa 15 chilometri.

Però i lavori dei tronchi successivi, e più specialmente quelli del tronco Quincinetto-Verrès, sono assai lungi dal prendere uno sviluppo conveniente, e ciò malgrado un accomodamento intervenuto fra l'Amministrazione governativa e l'impresa, col quale furono tolte di mezzo molte questioni sollevate da quest'ultima circa alla deficienza di taluni prezzi di contratto.

È a sperarsi che l'apertura al pubblico servizio del nuovo tronco valga a facilitare il proseguimento energico di quello dei tronchi che seguono.

Il liberalismo del Consiglio F. A. I. — Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia approvò, pubblicazione la riduzione in atto regolare, lo schema di convenzione con cui la Società dell'acquedotto De Ferrari-Galliera concede l'acqua idraulica per l'illuminazione a luce elettrica della stazione di Sampierdarena e dell'annesso parco rotabile.

Aggiudicò alla ditta Arnaboldi-Bottelli, migliar offerente, i lavori relativi all'ampliamento del servizio merci a piccola velocità nella stazione di Sampierdarena;

Approvò lo schema di convenzione da stipularsi colla ditta G. Barabino pel servizio dei trasporti a domicilio e di carico e scarico dei bagagli alla stazione di Vercelli.

Stazione di Arquata. — L'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha sottoposto all'approvazione del Ministero dei Lavori pubblici il preventivo della spesa di lire 12,000 occorrente per l'impianto di un binario tronco e nuove piattaforme nella stazione di Arquata, lungo la linea Torino-Genova.

Appalti. — *Ferrovia Cuneo-Ventimiglia.* — L'appalto del 15 settembre, al Ministero dei lavori pubblici ed alla Prefettura di Novara, per la costruzione dei tronchi 2 e 3 rimasti della ferrovia Chivasso-Casale, dell'importo ribassato a lire 1,567,962.75, fu definitivamente aggiudicato al signor Emilio Mantegazza, domiciliato a Novara, col ribasso di lire 5 e 45 cgt.

ESTERO

Un Consolo anti-consolare.

Marsiglia, 22 settembre.

(Corriere). — Dopo una lunghissima gestazione, durata più di quattro mesi, finalmente abbiamo avuto un caso di cholera asiatico, nella persona di un facchino, certo Garro, di anni 28, nativo di Ronchi, che s'era portato alla Spinetta per assistere una donna colta di cholera, e, giunta a casa, ebbe pure a soccombere l'infermiera. Si fece tosto una diligente disinfezione del locale e del vicinato, e in quindi vennero allogeriati nell'istituto erigendo dei cav. D. Peano.

Il cittadino Parra, relatore (o chiotore) rilegge il famoso rapporto già fatto nella riunione privata che tennero or son due settimane, saltando i passaggi riferentisi al Comitato di soccorso per tema di essere interrotti da quegli stessi che il smentirono in quella riunione e che si trovavano nella sala, per non attenersi che agli attacchi contro la persona del console ed il personale del Consolato, attacchi tanto comuni quanto infondati, e che neppure meritano di essere rilevati. Bisogna dire che quei *signori* hanno un'idea assai confusa di ciò che sia un Consolato, delle attribuzioni e dei doveri di un console, e della sua missione in faccia alla colonia ed alle autorità locali del paese in cui si trova.

A sentirli formulare i loro reclami, il console altro non sarebbe che il cassiere incaricato di distribuire denaro a chi ne chiede, di far viaggiare *gratis* chi ne ha voglia, di ascoltare e far diritto a tutte le divagazioni, a tutte le stramberie che possono passar per la testa al primo venuto, e sopportare, se occorre, le sue insolenze senza aver il diritto di far rispettare la sua autorità... Ma tiriamo avanti.

Certo *Michel* condanna il contegno del console durante l'epidemia (?) ed ora dice che non ha fatto nulla e che è rimasto rinchiuso in casa per la paura! Se il Michel si fosse trovato o al Faro nelle sue ripetute visite, od al Forni economici, ed al Comitato di soccorso ahe ha sempre fatto atto di presenza, non avrebbe certo azzardato simile insinuazione. Egli fa l'elogio pel (cosa veramente inaspettata) del Re, del cardinale San Felice e dei deputati italiani per la loro condotta in Napoli, ma si capisce che non è questa che può fargli retorica per ottenere da tale confronto gli applausi che scoppiano in tutta la sala.

Crivelli è un italiano che parla in francese perchè ha scordato la patria favella. Ripete presso a poco la stessa cosa. Censura il Comitato di soccorso, forse perchè non fu chiamato a farne parte; lo accusa di fare della partigianeria nella distribuzione dei sussidi, ciò che fa arrossire uno dei membri dell'ufficio stesso il cui nome sia scritto nel registro delle persone soccorse.

Lungo e monotono tornerebbe il riferire i discorsi di alcuni altri membri presenti alla riunione, che di nessuna loce rischiarano il caos delle loro recriminazioni.

La chiusura della discussione messa ai voti al grido di: *Vera la Mozione di Novelli (Abbasso il Console)* viene approvata a maggioranza in seguito proposta due ordini del giorno coi quali si domanda la revoca del Console e di tutto il personale consolare!

Si discute quindi sul modo di mandare la proposta ad effetto, e si delibera di lavorare un indirizzo al Ministero *firmato dalla Colonia.*

Come conclusione, direi che la Colonia sta appunto firmando quest'indirizzo, ma la sua redazione fu preparata ai pagni colle deliberazioni di quella assemblea composta (secondo certi corrispondenti di fogli lombardi) della parte la più intelligente.

L'indirizzo che si sta firmando è una solenne protesta contro l'usurpazione del titolo di Colonia italiana per parte di un microscopico nucleo d'individui il cui scopo non è che di mettersi in vedetta a far del chiasso, poco curandosi dello scandalo che fanno e del male che recano alla Colonia stessa.

In quanto poi alla condotta del nostro egregio console è cosa già giudicata; e una già il ministero, ma il Re stesso di sua propria iniziativa, per ricompensare i suoi eminenti servigi e la nobile sua condotta non solo durante la presente epidemia ma in quelle tenute del 1865 allorquando si trovava a Castellamare, lo ha insignito della commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro ed il governo in via eccezionale lo delibererà affrigli il cordone e la placca della Commenda stessa come testimonianza della particolare considerazione che il governo Spagnuolo ha sempre avuto per lui.

Se quegli stivali non sono contenti, ci vorrà pazienza!

LA LEGGE SCOLASTICA NEL BELGIO.

Il *Moniteur Belge* pubblicò la nuova legge scolastica. Essa comparve nel foglio ufficiale, preceduta da un rapporto del ministro dell'interno e della pubblica istruzione, Jacobs, nel quale si leggono le seguenti parole: « L'applicazione che il Governo intende fare di questa legge, sarà conforme alle idee e di moderazione che presiedettero alla sua confezione. »

Malgrado quest'assicurazione — che non assicura niente — del ministero clericale regna sempre grande fermento a Bruxelles. Lunedì sera, secondo il consueto, i superstiti della rivoluzione del 1830 si recarono a deporre corone ai piedi del monumento innalzato alla memoria dei soldati della libertà, morti per l'indipendenza del loro paese. Questa cerimonia diede luogo a nuove dimostrazioni.

Vennero pronunciati dei discorsi, fu fatta cantare la *Brabançonne* e la *Marseillaise*, e vennero emessi delle grida per nulla in rapporto col sistema di governo vigente. L'interesse della causa liberale esige però che la si finisca con queste dimostrazioni, poichè esse non possono condurre a nulla di proficuo.

I liberali devono agire altrove la loro energia. Le elezioni comunali si avvicinano; ed è su questo terreno ch'essi devono sostenere la lotta politica. Il borgomastro di

---

Francis Elton l'aveva in qualche modo scoperta in una baracca di fiera, nei dintorni di Parigi, ove ballava, saponandosi sul palco di tavole colle gambe strette in una maglia di un color di rosa vivissimo, colla vesta corta, le faldine ornate di pagliuole, e la vetticella nei capelli. Era una fanciulla trovata, una fanciulla perduta, che avevano venduto ad una truppa di saltimbanchi quando aveva dieci anni. Laura si ricordava molto bene di un povero abituro, ove, da bambina, aveva vissuto con una donna che non era sua madre, e che un giorno, in mezzo alla più squallida miseria, le aveva detto:

— Bambina mia, qui si muore di fame ed io non posso più nutrirti. Vuoi guadagnarti il pane indossando belle vesti e facendoti applaudire come le attrici che hai veduto al teatro?

— Sì.

— Ebbene! vieni con me.

E quella donna allora l'aveva condotta da coloro che avevano tolto della bambina magra e meschina, ma pur feroce, quella bella Laura che ballava tanto bravamente sulla corda, coi suoi grandi occhi turchini, vivi come due occhi neri, aperti, limpidi e i capelli biondi arruffati come quelli di un fanciullo che si sveglia.

Il signor Elton aveva dovuto difendere lungamente la causa del Circo Elton agli occhi di Laura prima di decidersi a farne parte, e l'*impresario* si vide costretto di pagare *una buona uscita* abbastanza rilevante alla truppa nomade con cui la giovane divideva da circa otto anni i buoni ed i cattivi giorni.

(Continua).

Bruxelles, Bais, non manc[illegible] di ricordare ai suoi concittadini che bisogna rispe[illegible]ere le leggi, anche se queste sono cattive. « In attesa delle elezioni, dice nel suo proclama il borgomastro, abbiate fiducia nella fermezza e nella vigilanza dei magistrati comunali, ai quali è vostro affidata la difesa delle vostre scuole; prestate il vostro concorso al borgomastro per aiutarlo a mantenere l'ordine, sarà questa la manifestazione di simpatia di cui si sentirà più fiero. »

È da sperarsi che le parole del Bais siano accettate dai liberali. Un'indignazione abbastanza naturale s'impadronì delle popolazioni intelligenti delle grandi città belghe; ritornate ora alla calma abituale, noi speriamo che i liberali belghi impiegheranno le loro forze a preparare la rivincita da prendersi sui clericali.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

I libri all'Esposizione.

II.

Nella Mostra di Luigi Battei, di Parma, sono specialmente notevoli tre volumi quantunque stampati con diversa misura d'eleganza tipografica.

Uno d'essi contiene i discorsi di Luigi Morandi intorno alle correzioni ai *Promessi Sposi* e all'unità della lingua — opera assai conosciuta e che nella collezione degli studi manzoniani occupa non ultimo posto.

Il secondo accoglie le poesie di Pietro Martini, edite dal figlio Felice con molta reverenza di filiale affetto — poesie delle quali, se la memoria non m'inganna — s'occupò tempo addietro il *Fanfulla della Domenica*, esprimendo benevolo giudizio.

Il terzo volume, di gran mole, consta di studi sul *Decamerone* e sulla letteratura del secolo aureo; fatti dal prof. Ludovico Cappelletti.

Lasciamo ora in disparte il Battei e con lui i volumi religiosi stampati dal Canonico, di Torino, e veniamo al tipografi del Senato, alla ditta Forzani e C°, di Roma.

La casa Forzani ha due Mostre: in una, piccina, presenta un ricchissimo campionario di caratteri tipografici che dal *corpo* 5 (Francoforte) comprende fino al *corpo* 60, nonchè moltissimi e diversi fregi. In una seconda, più ampia, raccoglie i principali volumi di sua edizione.

Tra questi noto il grazioso racconto di Anton Giulio Barrili, *Il Merlo bianco*; l'*Orazione funebre*, di Salvatore Farina, e l'*Alcibiade fanciullo*, di Ulisse Caravaggi.

Il Forzani, nella ultima battaglia artistica fra veristi e idealisti, quando cioè Lorenzo Stecchetti stampava la lunga prefazione alla *Nova polemica*, quando, in difesa delle *Odi barbare*, era sorto dottamente e brillantemente il traduttore dell'*Alta Troll*, il Forzani fu l'editore dei poeti cesarei. Alessio Alcardi se ora ancor morto alla vita, certo si era ritirato dal campo dell'arte. Pure in pochi incolsero nuovi versi e li stamparono di quei giorni, forse al attizzar la polemica, a mostrare che da entrambe le parti i campioni erano rispettabili e valorosi.

Ed ecco tre volumi: in *Antieraglie*, di Felice Cavallotti; l'*Iside*, di Giovanni Prati, e l'*Odisseide*, di Giuseppe Revere.

In un pregevole libro il senatore De Cesare racconta la vita, descrive i tempi, commenta le opere di Antonio Salaleo, mentre Terenzio Mamiani, *laudator temporis acti*, fa gli elogi funebri di Carlo Alberto e di Vittorio Emanuele.

Studi critici ed artistici non mancano, e da una parte Tullo Massarani, con quella serenità di giudizio, benchè espressa in forma un po' altezzosa, che gli è propria, discorre dell'arte a Parigi — lavoro che, tradotto da lui stesso in francese, gli valse l'encomio della stampa parigina dalla magna *Revue des deux mondes* ai giornali piccini e quotidiani — e dall'altra David Silvagni indaga le condizioni della Corte e della Società romana nel secolo XVIII e XIX con un lavoro che, presto esaurito, è ora in via di ristampa.

La scienza ha per campioni il R. Bratelli, il Salvadori, il Corleo — ed il Pierantoni col suo trattato di *Diritto internazionale*.

Il cav. Antonio Morano, in Napoli è l'editore del Settembrini, del De-Sanctis e del Fiorentino: storia, critica, filosofia ed opere scolastiche riempiono la sua mostra — eccezion fatta per un volume sul disastro di Casamicciola e per una commemorazione che l'editore ha voluto fare del compianto De-Sanctis.

Di Napoli pure è Giovanni Jovene che presenta tutti i suoi volumi collezionati, questi in una biblioteca medica, quelli in una legale, quelli in una piccola biblioteca medica internazionale, quelli in una biblioteca dell'agricoltura, ecc.

Augusto Federico Negro, da Torino, espone libri d'ingegneria, giurisprudenza e belle arti — ma di questo considera solo la parte tecnica; le sue pubblicazioni, cui sono aggiunte molte tavole, gli hanno valso premii dal R. Istituto Lombardo di scienze e lettere e alle Esposizioni di Vienna e di Parigi.

Eccoci davanti alla Mostra di una delle maggiori Case editrici e librarie d'Italia — alla Unione Tipografico-Editrice di Torino fondata da Giuseppe Pomba, e che ora ha succursali in Roma, Firenze, Napoli e Catania.

Non è mio intendimento parlare del merito dei singoli editori nè dei pregi delle loro pubblicazioni. Io mi limito a segnalare l'importanza dei libri che figurano all'Esposizione — ed anche di questo perchè il tema è sovverchiatore per indole sua e chiamerebbe fin dove mi trascinerebbe.

A parte le numerosissime pubblicazioni già fatte e che, mercè il favore del pubblico, permisero alla Casa di estendere, allargare le sue braccia e piantare radici profonde nel commercio librario italiano, io mi contenterò di accennare le importantissime pubblicazioni ora in corso, destinate tutte a formare opere, per mole e per materie, colossali.

Cesare Cantù si è accinto alla decima edizione della sua *Storia Universale*, correggendo il molto già fatto, qua ampliando, là aggiungendo, e portando i limiti del suo lavoro glorioso fino ai giorni nostri.

A giudicare dallo stupendo pubblicato fin qui, e non son pochi, il Cantù non si è impegnato di semplice lavoro di revisione, bensì ha voluto rendere sempre più [illegible] questa storia, introducendovi indagini critiche di scoperte nuovissime, occupandosi di opuscoli e libri pubblicati l'anno scorso e in questo stesso anno. L'illustre vegliardo osserva la vera lucidezza della virilità e gli anni non hanno per nulla influenzata quella sfera di acciaio.

Della Enciclopedia popolare italiana di scienze, arti, lettere, industrie è testè inoltrata la [illegible] edizione; e pare a buon punto è la pubblicazione della Enciclopedia delle arti e delle industrie, compilata sotto la direzione degli ingegneri R. Pareto e G. Sacheri.

Due anni or sono comparvero al pubblico italiano, contemporaneamente, due programmi di pubblicazioni che dovevano comprendere, in forma enciclopedica, un vero digesto italiano. Dell'una pubblicazione era editore il Vallardi, che annunziava di iniziarla sotto il patrocinio di T. S. Mancini; dell'altra l'Unione Tipografico-Editrice Torinese.

Riparlerò dell'altra; di questa dirò solo che è già al 40° fascicolo, e che distinti giureconsulti vi collaborano assiduamente.

Per quanto io non creda che il diritto si possa condensare in una enciclopedia, a cagion delle sue molteplici forme e divisioni, pure bisogna convenire che la pubblicazione della Unione Tipografico-Editrice Torinese non è priva d'importanza scientifica e commerciale va raccomandata agli studiosi i quali vi potranno trovare l'inizio, la preparazione a più larghi e compiuti studi.

***

Di Torino pure è la ditta Camilla e Bertolero, nota pei suoi lavori, tipografici litografici e stereotipi.

Tra le pubblicazioni artistiche facemo menzione del teatro di Leopoldo Marenco.

Tra le tecniche, il giornale « L'ingegneria civile e le arti industriali » e l'altro « L'ingegneria, le arti e le industrie alla Esposizione generale in Torino 1891. » Di quest'ultima ha per acquistato un compianto il ministro Bernardino Grimaldi — e la tavola 7-8-9, aperta nella Mostra, danno, con molta felicità, i particolari della Porta Monesca così ben riuscita.

***

Ora, *si parva licet componere magnis*, diciamo anche due parole della minuscola mostra presentata dalla tipografia ciceroniana di Roma, di proprietà della signora Adelaide vedova Pateras.

Questa tipografia ha stampato molti e pregi lavori d'indole economica ed amministrativa, parte per conto proprio, parte per conto del Ministero o dell'ufficio di statistica.

A Torino ha presentato pochissimi volumi: una edizione principe delle poesie del Leopardi, un saggio dei propri caratteri tipografici, due volumi monografici intorno alla città e alla campagna di Roma, e un volume di studi biografici e bibliografici.

Inoltre, in piccolo formato, la tipografia della vedova Paterna presenta un diario dantesco del Capocolatro, un volumo dal titolo: *Miscellanea*, alcuni *scritti* del signor J. Guidi, ed uno studio storico e biografico, non so bene, del Surdi sugli avi del nostro Re.

Et vérité tout — per oggi almeno.

EUGENIO SANTAGATA.

Il XVI Concerto della Orchestra torinese.

La cronaca del Concerto è presto fatta, attenzione virilissima e raccoglimento nel pubblico, eccellente esecuzione dell'Orchestra ed applausi vivissimi da capo a fondo.

La 2ª sinfonia di Beethoven, in re, impressionò fortemente l'uditorio per la freschezza delle idee melodiche e per l'ottima esecuzione.

Piacquero tutti i quattro tempi di cui si compone, ma più specialmente il secondo (*Larghetto*), dopo il quale il maestro Faccio e l'Orchestra si dovette alzare più volte a ringraziare il pubblico che non si stancava di applaudire.

Venne pure applaudito l'intermezzo dell'atto secondo dell'Arrigo VIII di Saint-Saëns, pezzo delicato come fattura, se non molto peregrino nell'invenzione melodica.

Ma il grande successo del Concerto fu la Marcia funebre di Siegfried nel Crepuscolo degli Dei di Wagner.

Questo pezzo, nuovo al pubblico dei Concerti, eseguito una volta sola l'anno scorso al teatro Regio dall'Orchestra tedesca dell'Impresario Niemann, dinanzi ad un pubblico arbitrariamente per eccellenza, ebbe ieri un'accoglienza entusiastica e dovette essere ripetuto fra le acclamazioni della folla. Interpretazione e direzione del maestro Faccio ed esecuzione dell'Orchestra rivaleggiano all'altezza dell'opera d'arte, e con ciò è detto tutto. Noi ci auguriamo che la quarta funebre faccia di nuovo parte di uno dei prossimi programmi.

Chiuse la mirabile trionfale il Concerto l'ouverture in mi di Foroni.

Il pubblico era numeroso tanto nei posti a cinquanta centesimi quanto nelle nelle popolate da vezzose signore in eleganti toilette, più numeroso dei precedenti Concerti malgrado che questo avesse luogo in giorno festivo.

Assistevo al Concerto il maestro Pedrotti festeggiato da professori d'orchestra e dalle numerose conoscenze.

Domenica, 28 settembre, diciassettesimo Concerto, nel quale si ripeterà, a richiesta di molti, la sinfonia di Raff: « Nella selva, » che tanto successo ebbe nell'agosto scorso.

I bacologi a Superga.

Ieri mattina, circa un centinaio di membri del Congresso serico-bacologico, si sono recati a visitare la storica Basilica di Superga, dove hanno reso le ossa e le ceneri dei Re d'Italia. La funicolare, a sistema Agudio, destò grande ammirazione nei più, che ancora non l'avevan veduta.

Dopo la visita fatta alla chiesa monumentale e alle tombe — visita nella quale furono gentilissimamente ricevuti e salutati, a nome del Re, da quel conte teologo Tarino, rettore — i congressisti si adunarono a geniale banchetto nel *Ristorante della funicolare*.

Sedettero alla tavola d'onore il commendatore Siccardi, presidente, il senatore Scalini, il teologo Balestra, il cav. Massoni, il cav. Debernardi, il conte Susani, il professore Vasco, il prof. Parroncito, l'ing. Thorel, il sig. Mari; qua e là, sparsi per tutta la lunghezza delle mense, notammo il cavaliere Franceschini, il sig. Riseri, l'avv. Dubini, il cav. Albini, il cav. Chicco, il professore Sini, e molti distintissimi bachicultori.

La stampa era rappresentata da parecchi giornali tecnici specialisti — quali *L'Industria serica* e *La bachicoltura e la seta* di Milano, *Il bacologo* di Milano, *La manifattura serica* di Como — e dai giornali politici cittadini.

A banchetto finito, seguirono i discorsi.

I quali furono lunghi e applauditi quasi tutti.

Il comm. Siccardi molto opportunamente ricordò come Casa Savoia sia benemerita della industria serica. « Emanuele Filiberto, — egli disse — il vincitore di S. Quintino introdusse e sviluppò in Italia la coltura del gelso e del filugello. Vittorio Amedeo II impiantò i filatoi di Venaria e di Agliè. Le cose di questi grandi debbono fremere nelle tombe che stanno sul colle a sentire il tributo d'affetto e di venerazione che loro rendono i sericultori italiani.

« I congressisti, dopo aver mangiato per quattro la foglia del discorsi nell'aula dell'Università, dovevano per forza salire nei boschi di Superga per formarvi il bozzolo della gratitudine e di riconoscenza verso Casa Savoia, iniziatrice della loro industria. »

Ad onta della trovata accettata, la figura dell'oratore incontrò il gusto dei commensali che applaudirono.

Il geometra Marini propone che venga spedito un telegramma al Re, e la proposta viene approvata per acclamazione.

Il signor Dubini fa un brindisi « nome di Milano ispirato ai [illegible] unanimissimi di patriottismo e di fratellanza.

Il teologo Balestra loda i lavori seriti e profferi del Congresso e lo suggerisce allo studio e al lavoro.

Parlarono in seguito il cav. De Bernardi, il prof. Marzoni, il prof. Vasco e altri, tutti con nobili e affettuosi pensieri.

Alle ore una e mezzo il treno recante i congressisti si fermava dinanzi al portone della R. Università.

LA SALUTE PUBBLICA

Il cholera a Genova.

25 settembre.

(Ore — Vi ho telegrafato stamane che i casi erano 25, ora debbo annunziarvi che della mezzanotte di ieri all'ora cui vi scrivo (ore 1 1/2 pom.) i casi sono saliti a **101**. La città si spopola; i più fuggono, molti sono già fuggiti.

Un tenente del distretto è stato trasportato al lazzaretto; si dispera di salvarlo.

Un portalettere è stato colpito.

Dal Municipio partono ad ogni minuto carretti con disinfettanti, continuando ad attraversare in scala larghissima le disinfezioni.

Si notano diversi casi fulminanti. Nel suburbio il morbo è più benigno che in città.

Il lazzaretto è già occupato da più di 90 choleros.

Come vi telegrafai, si formano Comitati di soccorso. La Confederazione operaia, divisa in squadre, è a messa a disposizione del Municipio per quanto possa occorrere.

Un nucleo di giovanetti genovesi si è già offerto [illegible] pure al Municipio, e, formato appunto squadre, si metterà subito al lavoro.

La recrudescenza del morbo così improvvisa spaventa non poco; i giornali cercano di attenuarne la verità.

***

Alla Foce, dov'è il lazzaretto, c'è stato oggi un po' di subbuglio perchè non si voleva che colà fossero trasportati i choleros, e perchè ancora si pretendeva che gli inservienti che trasportano i malati uscissero dal lazzaretto stesso.

Fortunatamente la buona parola delle autorità convinsero quei della Foce a starsene tranquilli e lasciar fare chi meglio la pensa.

***

I Comitati di Sestieri spiegano *sacre e consuetudine*; distribuiscono oggidì sussidi in alimenti e biancheria.

***

A Sestri Ponente si sono verificati due casi nuovi.

***

Il nostro Municipio non è punto imbarazzato per l'improvviso colpo, poichè ha pronto un servizio regolare, provvisto di quanto può chiedere l'epidemia, qualora — Dio tolga! — avesse ad estendersi.

Al Municipio stazionano giorno e notte il sindaco ed il marchese Vivaldi Pasqua.

DALLA SPEZIA.

25 settembre.

(P.) — La Spezia è in tale ridotta che non s'attenta neppure di scuotersi: è nel sospetto che segua dopo una lotta combattuta, ma non vinta; è nel sospetto di chi si assuefa fatalisticamente all'idea di morire o vincere.

***

Oggi, nelle ultime ventiquattro ore, s'ebbero 14 casi e 7 morti quasi tutti in città.

***

La caserma dovette essere sgombrata dai soldati, perchè parecchi casi avvenuti fra quei poveri giovani l'avevano resa luogo infetto.

***

Un ordine del commissario regio impone la chiusura delle latrine e fiaschetterie alle 8 pom. e dei caffè alle 10. Vedremo se questa misura varrà a diminuire il numero degli ubbriachi!

***

Fu colpito da cholera fulminante un lucidatore che tranquillo se ne veniva lungo il viale che da Pegazzano porta alla Spezia; venne subito trasportato al lazzaretto; il caso è grave.

***

Domenica una passeggiata di beneficenza farà il giro della città, onde raccogliere abiti e biancheria per le famiglie colpite. La questua sarà, senza dubbio, abbondante. Il cuore dei cittadini di Spezia non si smentisce mai quando è messo per opera generosa.

***

Il tempo è sereno.

DA PALLANZA.

25 settembre.

(B.) — Anche Pallanza, che già altre volte ha dato bellissime prove di filantropia e di patriottismo, non vuole venire ultima nella generale gara della carità verso i danneggiati dal cholera.

Per iniziativa privata venne aperta una sottoscrizione, la quale, in pochi dì, andò ampliandosi di numerose firme.

Una somma egregia si spera ancora raccogliere dalla serata straordinaria che avrà luogo sabato nel Teatro sociale con un trattenimento drammatico-musicale. Si prestano gentilmente gli attori della Compagnia drammatica Galletti, che agisce attualmente sulle nostre scene, e valenti dilettanti ed artisti quali le signorine Illi di Milano, il baritono cav. Carpi, il violinista Ramponi, il maestro Giuseppe Manozzi.

Venne pubblicato il programma che è attraentissimo.

L'impresa di navigazione Maggili, [illegible] benemerita della beneficenza pubblica, ha stabilito una corsa speciale a comodo dei villeggianti e abitanti dei paesi del lago, i quali volessero intervenire alla serata.

Tutto quanto verrà raccolto sarà spedito per [illegible] del generale Cadorna al Comitato di beneficenza così stabilito. Speriamo che i fatti rispondano alle promesse ed all'aspettazione.

DA CAIRO MONTENOTTE.

25 settembre.

La salute pubblica continua ad essere eccellente, ed i molti dei soliti villeggianti di Savona e di Genova da qualche tempo sono ritornati fra noi per ripartirne... alla prima neve.

I nostri operai partono di venire a Torino a visitare l'Esposizione. Verranno? Speriamo di sì.

Domenica scorsa la recita del circolo Pietro Cossa a beneficio dei danneggiati dal cholera del Vignaroli e dei Bellini fruttò 80 lire nette. I proventi della rappresentazione della domenica p. v. forse li destineremo a beneficio di quei della Spezia.

DAL POLESINE.

Telegrafano all'*Adriatico* da Rovigo, 24, ore 7,25 pom.:

« Oggi furono denunciati in tutta la provincia quattro nuovi casi, e cioè uno a Crespino, uno a Loreo e due a Bottrighe.

« Nei casi precedenti si ebbero tre morti, uno per ciascuno dei Comuni di Bottrighe, Crespino e Polesella. »

Il prefetto della provincia di Rovigo, comm. Mattei, ha fatto il giro dei principali luoghi infetti visitando Polesella, Crespino, Guarda Veneta, Villanova Marchesa. Dicono le gazzette venissero ch'egli si fece condurre nei lazzaretti, dove prese notizia di ciò che del modo come vengono tenuti; parlò cogli ammalati, s'informò se le prescrizioni date vengano osservate, specialmente intorno alle disinfezioni, isolamento ed altre precauzioni suggerite dalla scienza, e distribuì sussidi dove ne v'era bisogno.

La visita del prefetto ha prodotto un'ottima impressione ed avrà l'efficacia di sostenere il morale delle autorità locali, del personale sanitario e delle popolazioni.

DA NAPOLI.

La partenza di Cavalletti e la sua spedizione — Pianta storta e complicata vigna.

23 settembre.

(G. B.) — Oggi, col treno delle 2,35, è partito l'on. Cavalletti con la sua squadra tosco-lombarda. Alla stazione sono convenuti per salutare quei valorosi l'on. sindaco, comm. Amore, il duca Di Sandonato, presidente del Consiglio provinciale, consiglieri provinciali e comunali, parecchi deputati, fra cui ho notato gli onorevoli Nicotera, Della Rocca, Bovio e Costa; si stava pure il solerte vice-sindaco della sezione Mercato, marchese di Campolisola, nonchè parecchie Associazioni con bandiere e molti distinti cittadini.

L'addio è stato commovente. L'on. Amore, in nome dei Napolitani, ha esternato a quei bravi giovani quanta riconoscenza e gratitudine nei serbiamo loro e come i vincoli di fraterno affetto creatisi al loghino a tanti generosi non potranno mai alterarsi per cambiare di fortuna o per lunghezza di tempo. Napoli, soggiungeva l'on. Amore, ricorderà sempre con commozione che nel giorno del maggior pericolo questi generosi accorsero a prestarle aiuto ed hanno combattuto ed in parte vinto il mostro feroce, pagando nobilmente con la vita di [illegible] di essi la loro sublime abnegazione.

L'on. Cavalletti ha risposto brevi parole di ringraziamento e che io non ripeto per non sciuparne l'effetto. Cavalletti parla col cuore ed al cuore, e bisogna essere là sul posto per avere tutt'intiera l'impressione sacrosanta della sua vivida parola. E gli evviva a Milano, a Firenze ed a Napoli sono stati la chiusura del fraterno saluto.

***

Maria e Giovannina sono due sorelle, abitano una meschina casetta nel cortile del palazzo al n. 26 del corso Garibaldi, lavorano da sarte. Quindici giorni or sono, Maria è attaccata dal morbo e viene condotta all'Ospedale della Conocchia.

Passano cinque, dieci ed altri giorni ancora e Maria non ritorna; dunque Maria è morta!... questa pensa la Giovannina, questa è l'opinione di tutte le comari del vicinato, perchè soggiungono che chi va alla Conocchia deve morire.

Giovannina che ha pianto abbastanza la sorella, si mette l'animo in pace, vende alcune masserizie della Maria ad una vicina che aveva manifestato il desiderio di acquistarle, veste il bruno e continua a lavorare d'ago.

Ieri sera la via Garibaldi è messa a rumore: cosa è? cosa è stato?... si domanda da ognuno; Gesù! Madonna! Maria! rispondono le comari, e comparsa l'anima di Maria la sarta!...

Difatti la Maria bella e guarita era uscita dall'ospedale e si era condotta a casa sua. Ci volle il bello ed il buono prima che gli animi si fossero calmati dalla sorpresa. Ora la Maria reclama i suoi effetti che più non esistono, e quindi l'hanno piantata per morta ora la compiangono viva.

IL VAIUOLO A CHIOGGIA.

Nel Comune di Chioggia, non il cholera, ma il vaiuolo compromette seriamente le condizioni della sanità pubblica, prendendo stabile dimora in quella contrada.

Dal giorno 16 p. p. ai 23, i casi di vaiuolo si moltiplicarono estendendosi ex-novo nelle frazioni di Sottomarina e Cavanella d'Adige, tanochè il Municipio, sebbene il male si presenti sempre più mite ed attacchi di preferenza i bambini, è impensierito non sapendo cosa più fare per circoscriverlo.

Seguenti rigorosi, disinfezione, vaccinazioni e rivaccinazioni, visite sanitarie allo scalo private essendo chiuse le pubbliche, imposizioni ai genitori di ricorrere al medico al principiar del male, procedura e condanne contro i contravventori di dette disposizioni, a nulla giovarono, ma sembrerebbe quasi che avessero ottenuto l'effetto contrario.

Intanto il Municipio ha speso una somma rispettabile per mantenere i sequestri e fare le disinfezioni, anzi si crede che abbia esaurito tutto il fondo disponibile per le casuali e quello di altre categorie nella credenza di venire rimborsato dal Governo.

MEDICAMENTI PEL CHOLERA.

Di medicamenti pel cholera ne [illegible] già stati usati e raccomandati molti, e non sono tutti conosciuti, massime dai medici. Il dottor Guareschi, professore dell'Università di Torino, ha creduto opportuno il tradurre una lista di ricette raccolte dal dott. C. Beck in Berna. Facendovi alcune aggiunte, la pubblicò questa lista nel fascicolo di settembre-ottobre della *Rivista di chimica medica e farmaceutica* edita dall'Unione Tipografico-Editrice Torinese e da E. Loescher. Non consentendoci lo spazio di riprodurre il lungo elenco, richiamiamo su di esso l'attenzione dei sanitari.

COMITATO TORINESE

per soccorsi alle vittime del cholera.

20° e 21° elenco dei versamenti fatti alla Tesoreria municipale.

Società Reale di patrocinio:

Comm. Oliveri, *presidente onorario*, L. 5 — Cav. Garibaldi, *vice-presidente*, 3 — Allemani, *economo*, 3 — Rosa, *cassiere*, 2 —

Capi d'arte: Cav. Perodi, L. 3 — Sosso, 4 — Giacchero, 4 — Mazzetti, 4 — Grisoni, 2 — Petitti, 4.

Capo assistente: Gianotti, L. 1.

Assistenti: Marello, L. 1 — Bezzani, 1 — Stragna, 1.

Portinaio: Bonato, L. 1.

Operai colorai: Giacchero, L. 1 — Meiu. cessolini 50 — Gobetto, 50 — Mermoz, 50 — Rey, 50 — Serra, 50 — Querio, 25 — Bosco, 50 — Meinardi, 50 — Brambilla, 25 — Mazzetti, L. 1 50 — Carria, cent. 25 — Costantino, L. 2 — Vota, cent. 50 — Gabotto, 50 — Redi, 50 — Perolli, L. 1 50 — Parietti, cent. 50 — Rolando, 50 — Pagliassotti, 50 — Spinello, 50 — Gastaldi, 50 — Fontana, 50 — Borello, 10 — Mucciarra, 75 — Gaburri, 50 — Ercole, 25 — Perono, 50 — Mariano, 25 — Fazzolatti, 25.

Operai delle stabilimento: Rimondi, cent. 50.

Falegnami: Mandosso, cent. 75 — Bendino, 50 — Fariano, 50 — Cristaldi, 45 — Albanese, 35 — Smith, 40 — Bonomotti, 10 — Chiaro, 50 — Palferro, 30 — Bella, 40 — Consonni, 20 — Bettati, 25 — Bossi, 25 — Lurani, 10 — Romanello, 30 — Perla, 35 — Andreini, 40 — Alberti, 25 — Gerenzani, 20 — Morino, 25 — Borsi, 20 — Borio, 30 — Deambrosi, 30 — Bagrandi, 50 — Basilio, 35 — Meraviglia, 25 — Martani, 20 — Bertuzzi, 15 — Novello, 30 — Bilio, 20 — Greci, 20 — Massa, 25 — Rattinetti, 20 — Concelli, 20 — Damono, 35 — Di-Tullio, 35 — Dianino, 15 — Colombo, 20 — Passone, 30 — Barberis, 15 — Brandino, 15 — Sotgiu, 20 — Pagani, 20 — De-Scalzi, 20 — Comei, 20 — D'Imperano, 20 — Giacopelli, 20 — Lantano, 15 — Ouda, 25 — Rigat, 20.

Società delle bocce in Via, L. 32 — G. R., 2 — Margherita e cav. Vincenzo coniugi Quagliotti, 15.

Dalla Gazzetta del Popolo, L. 893.

Magazzini foraggi militari di Torino, Piacenza e Venezia: Magnani cav. Luigi, L. 100 — Ballumo Eugenio, 50 — Cornia Anselmo, 50 — Fabro Giuseppe, 10 — Alasia Domenico, 10 — Tarditi Roberto, 10 — Vagnon Carlo, 10 — Lachia Gabriele, 10 — Desanti Alessandro, 5 — Novelli Fortunato, 5 — Zacchi Enrico, 5 — Tortarolo Giulio, 5 — Varigila Carlo, 5 — Gallik Giovanni, 5 — Galbrio, 1 — Provano, 1 — Arimondo, 1 — Lagna, 1 — Vincenzi, 1 — Prato, 1 — Censo, 1 — Arturo, 1 — Ballino, 1 — Despiano, 2 — Ennerio, 1 50 — Lanzi, 1 — Lubatto, cent. 50 — Gastaldi, 50 — Gazzaldi Giovanni, 50 — Tavella, 50 — Davitio, 50 — Carrino, 50 — Barri, 50 — Rosatto, 50 — Depaoli, 50 — Vincenzi, 50 — Burzio, 50 — Depaoli 2°, 50 — Depaoli 3°, 50 — Bertasso, 50 — Garrino, 50 — Benedetti, 50.

G. B. Pomatto e Comp., L. 50.

Parrucchieri officine F. d. L. a Porta Nuova: Baudino Giuseppe, L. 1 — Bellella Martino, cent. 50 — Cannito, 50 — Amalberto, 50 — Mandino Natale, 50 — Olivero, L. 1 40 — Lanza, 1 — Conti Felice, 1 50 — Virone, centesimi 50 — Rapetti, L. 1 — Nicco, cent. 50 — Massa Ferdinando, 50 — Pelgorio, L. 1 — Delpiano, cent. 50 — Parigi, L. 1 — Steffens, 1 — Fornello, 1 — Rossa G., cent. 50 — Secolo, 50 — Gerbier, 50 — Silvestro, 50 — Molino G. B., 15 — Pinatti, 50 — Molino, 50 — Vigliani Giuseppe, L. 1 — Cagnassi, cent. 50 — Berardo, L. 1 — Carletto, cent. 50 — Musso Francesco, 25 — Pierre-Pan Riccardo, 50 — Antesano Luigi, 50 — Bianchero, 75 — Rosso, 50 — Conti Luigi, 20 — Turtilli, 10 — Aotto Giovanni, 50 — Rua, 50 — Piatti, L. 1 — Turco, cent. 50 — Mascarelli, 10 — Bello Giuseppe, 50.

N. N., L. 5.

Totale	L. 1,408 80
Giorni precedenti	» 81,598 93
Totale generale	L. 83,007 73

Arti e Scienze

Venerdì, 26 settembre

* **Teatro Regio.** — *Guglielmo Tell* o *Messalina* fecero accorrere ieri sera un pubblico numeroso, svelto ed elegante al nostro massimo teatro.

Non solo nelle *scelte chiuse*, nei posti distinti e nelle gallerie si vedevano molte signore, ma eziandio nei palchi.

L'opera del Rossini ottenne il solito splendido accoglienze nelle altre volte, procurando applausi all'egregio Franco Faccio, alla signora Bellincioni, al Manetti, al tenore Mierkowinski, che entusiasma sempre colla sua bella voce, ed agli altri esecutori.

Nel ballo nel Dansel fece la sua comparsa, in qualità di protagonista, la prima signora Mecharini, che avemmo ultimamente al Balbo. Essa disimpegnò [illegible] benissimo la sua parte, e riscosse [illegible] fiorì applausi in vari punti dell'azione storico-coreografica.

Domenica la valente prima ballerina signora Luigia Cerale, l'astro più lucente del Politeama massimiliano, si presenterà in un nuovo *pezzo a due* da lei composto sopra musica del maestro Balbo.

Assisteranno allo spettacolo il duca d'Aosta coi suoi tre figli, il ministro Grimaldi e il maestro Podrotti.

* **Teatro Rossini.** — Il [illegible] benefizio di Carlo Gemelli: *L'eroina d'Umberia*, ispirato dalla recente gloria fatta dal Re e dal principe Amedeo a Napoli, ha incontrato ieri sera il favore del pubblico, vuoi per il pensiero gentile che lo detto, vuoi per le sonore d'affetto che in esso si contengono.

Umberta, nipote di *Carlo Fedeli*, capo guerrilla-caccia del Re, una notte segna le sventure di Napoli e di Spezia e vede re Umberto e suo fratello che vanno a soccorrere i poveri choleros; poi Vittorio Emanuele che stringe la mano ai suoi due figli e dice loro: *brave!*

La fanciulla, impressionata di ciò, una bella mattina, invece d'andare a scuola, copia una poesia e la declama nella osteria del paese, raccogliendo quattrini a bizzeffe che offre poi ai feriti di Napoli e di Spezia.

Mentre avviene ciò, la casa Fedeli riceve delle spiritose carte. *Michel*, altro nipote di Carlo, anzi una cugina *Margherita*, ma non vuol saperne perchè il padre della giovane pretende che lui, Michele, debba arruolarsi come guardia-caccia nella Casa del Re.

— Io, guardia-caccia del Re? giammai! Le mie convinzioni politiche non lo permettono.

— Ah sì! — dice lo zio, — tu hai speculazioni in Sicilia, — e, tanto per fare, comincia a dargli una lezione di politica ed istituzioni monarchiche che fa restare a bocca aperta anche il suggeritore.

L'ultimo scena, una lettera giunta da Napoli, nella quale si narra della guarigione del Re, fa cambiar parere a *Michel* che diviene guardia-caccia e sposa la figlia di Carlo.

La piccina che è in lettura, declama la poesia in presenza del sindaco, del medico, del curato del paese, di un dignitario inglese, di un tedesco e di un francese, e mentre l'organo della vicina chiesa suona i suoni unisoni, l'orchestra intuona la Marcia reale. Tutti commossi danno il loro obolo e cala il sipario.

La piccola Garrone è ammirabilissima. Bene gli altri artisti. Tre o quattro chiamate all'Autore.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Stasera il pubblico è chiamato al teatro di via Rossini, dove avrà luogo un variato ed interessante spettacolo a beneficio del cholerosi.

Francesco Pasta, la sig.a Campi ed altri distinti artisti del Gerbino rappresenteranno: *Chi va al giuoco non lo lasci*, di Martini; Edoardo Fernavilla e la sig.a Lyon reciteranno la *scena e soggetto musicale*; tre o quattro artisti della Compagnia pirotecnico daranno una brillante commedia; altre tre gentili artisti della Compagnia Tonka eseguiranno scelti pezzi; poi ci sarà un'orchestra di 40 professori diretti dal maestro Avalle e finalmente le *ombre* del bravo Campi di Milano.

È una serata alla quale nessuno dovrà mancare.

* **Circo Weidt.** — Ieri sera furono oggetto di ammirazione e di plauso i sei stalloni neri, pure maglie, presentati in libertà dal direttore sig. Weidt.

Quegli intelligenti animali, riccamente bardati, eseguirono dei bellissimi esercizi, destando un vero entusiasmo.

Il pubblico volle agli onori del circo il bravo amministratore tre o quattro volte.

CRONACA

Venerdì, 26 settembre

— **Mortalità quotidiana** fra la mortalità in Torino dal 1880 a giorni dall'anno corrente.

PERIODI	A domicilio	Negli Ospedali	Totale	Morti d'ieri	Nati reputati a vitalità
Dal 1° al 25 settembre 1883	214	183	397	116	40
Dal 1° al 25 settembre 1884	257	192	449	119	39
25 settembre 1883	4	9	13	1	0
25 settembre 1884	15	5	20	7	3

NB. La popolazione del 1881 è ascesa a quella del 1884, e si deve tenere conto dell'aumento di forestieri per l'Esposizione.

— **Arrivo e partenza.** — Il ministro Grimaldi, giunto ieri sera alle ore 9,10 da Valfenera, partì stamane alle 5,40 con treno speciale per Stradella. Sarà di ritorno stasera alle 7,12.

— **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società Reduci dalle patrie battaglie.* — Si invitano i soci a trovarsi domenica, 28 corrente, alle ore 8 ant. precise, alla sede della Società per recarsi, con bandiera, alla stazione di Porta Nuova a ricevere la Società militare di Torre Pellice.

— *Società reduci garibaldini.* — Domani sera, alle ore 9, si terrà seduta ordinaria. Si pregano quindi i soci d'intervenire numerosi dovendosi discutere affari urgenti.

— **Furto.** — Ieri, dalle ore 3 1/2 alle 6 pom., ladri ignoti entrarono, mediante effrazione, nell'alloggio del cuoco Boschero Spirito, in via Palazzo di Città, n. 6, rubandogli diversi capi di vestiario e biancheria dell'importo di L. 90.

— **Arrestati:** D. Bernardo, d'anni 23, F. Carlo, d'anni 19, V. Bartolomeo d'anni 18, G. Vittorio, d'anni 24, F. Giuseppe, d'anni 19, R. Giacomo, d'anni 20, G. Giovanni d'anni 18, Z. Pietro, d'anni 18 ed M. Carlo, d'anni 20, tutti presi nascosti in un sotterraneo sul corso Vittorio e sospetti d'un furto di tavole che servivano di sfida ad un giuoco di bocce — B. Giuseppe, d'anni 21, colpito da mandato di cattura per ferimento — G. Antonio, d'anni 25, per contravvenzione all'ammonizione — M. Luigi, d'anni 27, ed R. Giovanni, d'anni 22, per sospetti di furto — Otto sonnecchi diversi fuggiti dalle rispettive famiglie.

Borsa Ufficiale. — 25 settembre 1884. — Prestito 5 0/0, scadenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

in c. 95 95 96 96 15 — in l. 96 07 1/2 fo.

Rigiri cent. 30 30 27 1/2.

Corsa cedola del semestre in corso:

Corso medio 96 07 1/2.

Senza cedola:

Corso medio 98 90.

Consolidato 3

FORESTIERI alloggiati nei principali Alberghi di Torino.

(Nuovi arrivati).

22 settembre.

Hôtel d'Europe.

Finaz, Francia — Bollotti, Italia — Conio Amadei, id. — Sicoli-Ferri, id. — Bonafiglio, id. — Carelli, id. — Contessa Costa, id. — Cav. De Angelis, id. — Zanotti, id. — Bruno, id. — Cavalieri, id. — Cav. Vicentini, id.

Albergo della Liguria.

Borgio, Italia — Ferraris, id. — Voigt, Monaco — Heinig, id. — Deputato Lurano Garneccchi, Italia — Prof. Tapercdi, id. — Miccio, id. — Prof. Balestra, id. — G. Anolli, id. — Dar. Quirici, id. — Carolati, id.

Albergo della Liguria fuori-uscita.

Bruni, Italia — Sala, id. — Vitaghi, id.

Hôtel Feder.

Katzchno, Russia — Corsini Italia — Zappi, id. — Gunmer, id.

Hôtel Bonne Femme.

Trinchieri, Italia — Ing. Bavagliasdi. — Marchiondi, id. — Santi, id. — Boracelli, id. — Fontana, id. — Avvocato Pronsil, id. — Cambiero, id. — Manca, id. — Batt. Alcardo, id. — Zecchini, id. — Muller, id. — Cancrini, id. — Quartaro, id. — Lazzaro, id. — Rodu, id. — Worthy, Austria.

Hôtel Turin.

Rintschedler, Svizzera — Tresca, Francia — Loth, Belgio — Vuel, Italia — Bondanina, id. — Quarlieri, id. — Bandini, id. — Carrena, id. — Rusi, id. — Lolli, id. — Ianaloia, id. — Cairo, id.

23 settembre.

Hôtel d'Europe.

Marchese Negretti, Italia — Boccardo, id. — Polcrati, id.

Hôtel Feder.

Gaetaloff, Italia — Vidotti, id. — Corvin, Francia — Rey Roberto, Scozia — Dott. Schorchebith, Germania.

Hôtel Bonne femme.

Ammann, Svizzera — Monin, id. — Blum, Francia — Moscioni, Italia — Avv. Ottolenghi, id. — Perego, id. — Russo, id. — Goderne, id. — Desclaiais, id. — Guglielminotto, id. — Prolto, id. — Miotti, id. — Bellelo, id. — Bonino, id. — Ambrosini, id.

Albergo della Liguria.

Giordano, Italia — V. Manzoli, id. — Dep. Lappi, id. — Sanguinetti, id. — Ing. Picelli, id. — Ing. Giacomo Francia — A. Carassale, id. — Thony, id. — H. Wertmeyer, Svizzera. — Allgeyer, Italia.

Albergo di Torino.

Alex. Schwekhuth, Riga — Bayley, Inghilterra — E. Mannich, Germania — Gen. Boussein, Turchia — Boisucci, Italia — Montessorelli, id. — Morami, id. — Tosa, id. — Obdetta, id.

Giardino Infant. Maria Vitt.

Corso Elementare d'arte i sessi **via dei Mercanti, N. 15.**

C 2023

Convitto Civico di Cuneo.

Si ricevono allievi del R. Liceo-Ginnasio, del R. Istituto e Scuola Tecnica, delle Scuole elementari.

Col 15 ottobre andrà in vigore il nuovo regolamento che i gio. alle famiglie l'obbligo della pensione durante le vacanze. — Pel programma rivolgersi al Rettore

2961 GARESIO *dott.* TOMMASO.

Si avvisa

tutte le persone che scrissero alle iniziali **C. 2764, Ricerca di istitutrice**, che la scelta è già fatta.

La presente serve di risposta.

C 2969

Per educazione femminile

sola, scevra di lusso, **cercasi pensione** nell'Alta Italia od in Svizzera.

Scrivere, proposte al N. **50 0 2907, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Trattoria

avviatissima da ricchi *fece ai pensionisti per mezzi di famiglia*; per ritirarsi. — Via Lagrange, 3 (Borgo Dora).

C 2894

Da vendere o da affittare

in **Orsoal** CASA civile con giardino, Dirigi in Torino al Sig. VADA, via Palazzo di Città, 9.

C 2959

Bordighera

Appigionasi per la stagione stagione invernale il campo VIALINO nuovo in Italia, composto di 12 camere, sinate, di cui al mare, in MASSA un giardino. Si forbisce anche la mobilia. — Scrivere al N. 44 C 2829, **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Causa la morte del proprietario

DA VENDERE

in **Altdorf** (Cantone Uri, Svizzera, un ben avviato **Magazzino da vino** al dettaglio e in una sua casa. Questo Magazzino da vino posto in una buona e numerosa clientela, ed in è competente la Ditta stessa si presterebbe compiacente alla vendita anche un appartamento di altri simili.

Per offerte ed ulteriori schiarimenti rivolgersi alla Ditta **C. Müller-Jauch**, in **Altdorf** (Cantone Uri).

2953

CASA da VENDERE

in vicinanza di piazza Castello, di caduna di L. 30m., al prezzo di sole **sul 6 0[0 netto.**

Rivolgersi allo *Studio Legale* AL. BASIO, via Mercanti, N. 2.

2880

Abile Commesso

di ramo biancheria confezionata e maglierie, troverebbe buon impiego presso primo commercio interessato per suo una Casa di 1° ordine.

Scrivere sotto iniziali **R 2894 T, Haasenstein e Vogler**, Torino.

Pianoforte

cuano, vera occasione, come nuovo. — Alle, dal parrucchiere, via Mazzini, 38, Torino.

2951

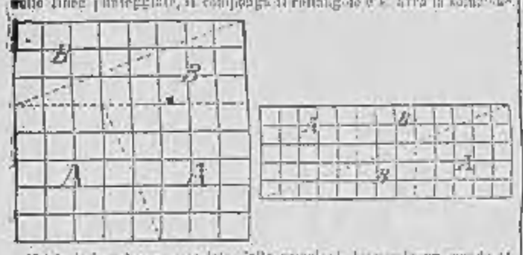
Capitali cospicui

Un giovane

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 172 (Problema - Vedi figure). Si tagli il quadrato a scacchi sulle linee punteggiate, si comporga il rettangolo e si avrà la soluzione:



Moltissimi ci hanno mandate delle esaurienti, laboriose un grado di In bianco, non che ai poteri ottenere senza sagliare i cacciatori in quattro parti. — Quattro soltanto hanno risolto il problema esattamente e sono: i sigg. P. A., P. N., B. E., di Torino, e signora C. F., di Vinzaglio, che riceveranno un bellissimo premio.

N. 174. *Mattino.* — **N. 175.** *V. E. (Vic) - A.V. (Asi) - N. E. A. (Enea).*

Indovinatelo!

N. 182.
Sciarada.

Dal colpi del *secondo*
Difende il tale *primiero*
Il resistente intero.

N. 183.
Incastro.

Coll'a non ricordata
Cara antenata;
Coll'e, più antica dice
Pregheremo;
Coll'i, poi l'imperfetto
Mi vi ci metto;
Coll'o, non saperito
Cibo gradito;
Coll'u, da un Lil Bacco
Ristoratore.

N. 184.
Monoverbo.

L O C I.

Prese colle molle.

Un sale o una tale che si mandi del giuochi da pubblicare, bisogna una lettera sola e Sia che pubblichi, sia che no, pregasi rispedirle con porcia posta. »

È non mette ne firma, ne sigla, ne indirizzo, ne data alla lettera.

All'Esposizione parigina, sopra un gruppo di suini vi è un cartello che porta scritto:

« Gruppo
dei Cento Agenti
di Forè e Hôtel »

e niente altro.

Concorrenza giornalistica americana.

I giornali del mattino di San Francisco annunziano la morte tragica di una povera sarta-modista.

I giornali della sera, tanto per dare qualche altro particolare, pubblicano le « ultime parole » della povera donna.

Un negriero e un grassatore vanno a domandare ad un medico il mezzo di combattere le rispettive imperfezioni.

Al grassatore il medico dice:
— Studiate la scherma, battetevi, fate armi, insomma, e dimagrirete.
— Benissimo! — esclama il maggiore, per ingrassare, dovrò passare il tempo a fare delle scene?

Il colmo per un barbiere:
Radere una *barba... bifolta.*

Sprazzi d'intelligenza.

Si rinviene su una condanna di contumacia, ma non si ricevono se una condanna in contumacia stampata dalle persone popolari e preparata dal pregiudizi. Ciò spiega perchè, talvolta, anche chi è innocente, si ritiene colla fuga all'azione della giustizia.

I giudici penano nell'emettere sono della massima specie sicuri, riconoscerebbero forse ciascun e mai loro anche disgrazi senza che ne siano vivamente avvertiti in precedenza e potessero così eventualmente. Molti non escludono la portata di quest'ovvio misterioso e visibile che dopo il disastro.

Piccola posta.

Signora *Y. R.*, Torino. — Le sui osservazioni, per quanto poco volevoli, ci furono sempre piacere; ci duole però la perdita « Vendetta di che? Noi siamo in quella pieno poco con tutti che è il migliore preservativo dal cholera. Quanto al resto, zi.

Signore *Fidelina* ed *Assidue*. — Il ritardo fu involontario e si figurino!... Si che le consoliamo

Premi. — Possono concorrere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che inviano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che oggimagno due francobolli da **cent. 20.** I premi ordinari consisteranno in libri, *albums* ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi** al **pite lire.**

Lettere e cartoline si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica.* **Torino**

Teatri

Venerdì, 20 settembre 1884.

REGIO. — Riposo.

VITTORIO, 8 1/2.

Grande rappresentazione a beneficio del cholerosi.

GERBINO, o. 8 1/2.

Lo stregonne d'Arturo, commedia.
Le gran mezaglia della Cina, urlerao comico.

ALFIERI, o. 8 1/2.

Armi ed amori, operetta.

CIRCO EQUESTRE WULFF, o. 8 1/2.

Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

Presentazione di sei cavalli sciolti.

L'incantatore dei topi della città di Hamela.

ROSSINI, o. 8 1/2.

El sega d'Umberta, bozzetto.
La spesa per un'ora, commedia.
Le signie d'Cavour, farsa.

BALBO, o. 8 1/2.

Bonlecario, commedia.
On milanes in mar, vaudeville.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849*. Aperto tutti i giorni.

SERRAGLIO BIDEL — Corso Vinzaglio. — Tutte le sere alle ore 9 rappresentazione e pasto alle belve.

Alla domenica due rappresentazioni: alle ore 4 e alle 9 pom.

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato Civile

TORINO, 25 SETTEMBRE 1884.

NASCITE: maschi 25 femmine 7; totale 32

MATRIMONI CELEBRATI. — Barbetto Natale con Pavicle Maddalena vedova Cuni — Caligari Annibale con Vaj Maria — Cavaglià avv. Enrico con Gualtarallo Eugenia — Claudo Carlo con Bernardino Luigia vedova Podio — Cochis Carlo con Adami Angela — Emanuele Pirillo con Cerla Secondo — Barbolin-Riva Pietro con Bezia Paolina — Grosa-Pietro Sabina con Rissotto Delfina — Martini Emilio con Bianchi Carola — Mossi Luigi con Bona Giuseppa — Nasia Giacomo con Chicco Anna vedova Rasca — Nicolello Oliv. Battista con Negrà Margherita — Wassner dottor Giulio con Diana Eugenia.

MORTI DENUNCIATI. — Peruto Enrico, d'anni 13, d'ivrea, fabbroferraio — Busso Luigi, id. 34, di Bonnaco, contadino — Lantieri Angelo, id. 50, di Torino, calzolaio — Robert Camilla nata Solei, id. 67, di Torino, possidente — Critella Domenica nata Morello, id. 35, di Torino, lavandaia — Robiolo Rosalia nata Cappellino, id. 25, di Salusso — Bottazzi Teresa nata Picolla, id. 23, di Grana, zigarala — Bonasso Giuseppe, id. 65, bracciante — Carotto Maria, id. 73, di Courgnè — Maggiore Maria, id. 60, di Rotrancore, ancora di carità — Annia Carlo, id. 37, di Gassino, contadino — Benetti Maria, id. 67, di Mombasiglio, cameriera — Savoia Emilio, id. 23, di Novara.

Più 7 minori d'anni 7

Totale complessivo 20, di cui 8 domiciliati in ospedali 5, non residenti in questo Comune 3

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 23 settembre 1884 — Ore centrale di Parigi.

Il minimo barometrico si è avanzato presso Rodi (751 mm.) e le correnti occidentali invadono tutto il nord d'Europa.

Il barometro è salito sull'ovest del continente, però a Valentia il vento ha girato al sud-ovest.

La temperatura ha fatto forti variazioni da ieri; in Russia aumentano di 10° sulla Provenza.

Tempo piovoso ed abbassamento di temperatura in Francia ed in Russia.

Italia. — 23 settembre 1884. — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie al NW del continente, temporali e pioggerella al centro, venti sensibili; barometro alquanto salito.

Stamane cielo sereno sulla costa Jonica; generalmente nuvoloso altrove.

Barometro intorno a 764 mm. sulla Sardegna, a 760 sulla Sicilia.

Mare calmo.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 23 Tbre.*

	Massima	Minima
Tarranda	+30,4	+ 0,0
Specolone	+19,0	+11,0
Christiansandt	+19,8	+ 8,0
Copenaghen	+20,0	+13,0
Valenza	+14,4	+10,6
Yarmouth	+19,1	+ 7,9
Bruxelles	+19,0	+10,3
Amburgo	+21,0	+ 8,0
Cassel	+20,0	+11,0
Breslavia	+23,0	+13,0
Cracovia	+23,0	+ 8,0
Hermanstadt	+22,0	+ 9,0
Vienna	+23,0	+12,0
Berna	+19,3	+10,0
Parigi	+21,5	+ 7,0
Bordeaux	+17,8	+ 9,5
Lisca	+26,5	+11,9
Nizza	+22,0	+15,0
Madrid	+24,0	+12,2
Lisbona	+23,0	+13,0
Trieste	+23,0	+19,0
Torino	+21,0	+15,0
Moncalieri	+21,5	+13,2
Firenze	+25,2	+10,7
Roma	+24,0	+17,2
Napoli	+23,7	+18,4
Cagliari	+30,0	+21,0
Palermo	+27,0	+18,0
Alghero	+26,0	+18,0
Tunisi	+26,0	+20,0
Biskra	+33,0	+21,0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 25 settembre 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 743,2	3 p. 741,5	9 p. 741,1
Temp. esterna al Nord in gr. cent.		
+16,2	+19,5	+17,0
Tensione del vapore in millimetri:		
13,0	13,7	12,7
Umidità relativa in centesimi:		
92	78	81

Venti:

NE d. S d. E d.

Stato atmosferico:

coper. coper. coper.

Temp. esterna al Nord in gradi centesimali: min. +14,5 mass. +20,5.

Acqua caduta millimetri 0,0

Altezza della neve dal 26 +1 a 3

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 27 settembre 1884.

Nascere del Sole 6,14 — Meridiano 0,10 — Tramonto 6,5.

Nascere della Luna 1,37 sera. — Merid. 0,24 sera. — Tram. 11,19 sera.

Giorno della Luna 9ª.

Primo quarto a 11,10 di matt.

Mercati e Commercio

BORSA DI NUOVA YORK, 23 Tbre. — Fallimenti, da doll. 3 20 a 3 40 per 38 doll.

Frumento, dispon. doll. 0 87 1/2 id. id. 2bre, » 0 86 1/2 id. id. 8bre, » 0 83 0/8 id. id. 9bre, » 0 83 3/8 id. id. di primavera N. 2 a 0 84 — id. Granoturco, 53 1/2 al bushel di 35 lit.

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. La sterlina vale 4 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI. — Parigi, 24 8bre. — Prezzo per *quintale* metr. contante di Rumento del peso di 77,75 Petl.:

Mese corrente	L. 23 90
Ottobre	» 23 10
Novembre Dicembre	» 23 —

Prezzi in rialzo.

FOSSANO, 24 settembre. — Frumento L. 16 10 — Barbarinto 00 00 — Segale 12 20 — Meliga 11 70 — Miglio 12 70 — Formentone 11 50 — Fave 13 00 — Avena 7 00 — Fagiuoli 00 00 — Riso 28 00 — Castagne secche 0 00 — Vitelli 0 00

Camera di Commercio ed Arti
DI TORINO

Bollettini trasmessi dal Municipi.

Mercati della quindicina del 1884.

23 settembre

ACQUI — Mercato bianco: mir. 1275 da L. 3 00 a L. 4 20
Prezzo medio L. 3 78.
Uva bianca di ogni qualità: mir. 123 L. 3 00 a L. 3 70.
Prezzo medio L. 3 42
Uva nera di ogni qualità: mir. 18,828 da L. 2 40 a L. 4 70.
Prezzo medio L. 3 63.

NOVI LIGURE — Noleggi: mir. 742 da L. 3 20 a L. 4 15
Prezzo medio L. 3 70.
Uva bianca: mirlag. 50 da L. 2 00 L. 2 25.
Prezzo medio L. 2 16.
Uva mista: mir. 2150 da L. 2 30 a L. 3 65

Prezzo medio L. 3 17.

24 settembre.

ALESSANDRIA. — Uvaggio: mir. 3370(1) da L. 2 50 a L. 4 40.
Prezzo medio L. 3 53.

FOSSANO — Dolcetti: mir. 810 da L. 3 00 a L. 3 70.
Prezzo medio L. 3 30.
Uve diverse: mir. 960 da L. 2 75 a L. 3 10.
Prezzo medio L. 2 92.
Dispacci telegrafici del 25 Tbre.
ACQUI — Nero: mir. 15,000 da L. 3 10 a L. 4 00.
Moscato: mir. 300 da L. 3 50 a L. 4 50.

ALBA — Dolcetti: mirlag. 10,700 da L. 4 15 a L. 4 60.

ALESSANDRIA — Uvaggio: mir. 6000 da L. 2 90 a L. 4 40.

CANELLI — Moscato: mir. 13808 da L. 3 70 a L. 4 60.
Prezzo medio: L. 3 80.
Dolcetti: mir. 7170 da L. 3 40 a L. 4 30.
Prezzo medio L. 3 95.
Uve diverse: mir. 860 da L. 3 00 a L. 3 30.
Prezzo medio L. 3 23.

NIZZA MONFERRATO — Uvaggio: mir. 12,670 da L. 2 50 a L. 4 25.
Prezzo medio L. 3 81.

S. DAMIANO D'ASTI — Barbera: mir. 1542 da L. 3 50 a L. 4 50.
Prezzo medio L. 4 30
Uvaggio: mir. 1353 da L. 2 50 a L. 3 75.
Prezzo medio L. 3 20.

(1) Oltre a mirlag. 460 venduti a prezzo di rapporti; mir. 990 venduti per fuori città; mir. 180 venduti dopo la chiusura del mercato di ieri da L. 3 40 a L. 3 55.

Borse

GENOVA, 25 settembre.

Rendita italiana	96 37	cont.
id. »	96 42	f.m.
Az. Banco Nap.	2024	— f.m.
Az. Cred. Mobil. it.	875	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	636	— f.m.
Francia	lett. 100 15	— dan. 100 20
Londra	vista 25 22	— dan. 25 24

MILANO, 25 settembre

Rendita ital. cont.	96 55 57
id. » f.m.	96 37
Az. Banca Nazionale	2030 —
» Banca Generale Roma	950 —
» Banca Milano	— —
» Ferr. Merid.	637 —
» Tabacchi	— —

Firenze, 24 — 25

Rendita 5 0[0	96 05	96 20
id. 3 0[0	— —	— —
Londra, lettera	25 12	25 12
Cambio su Parigi	100 20	100 20
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Naz.	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	638 50	638 —
Obblig.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Cred. Mobil.	876 —	878 —
Rend. mun. 5 0[0	— —	— —
Obbligazioni Napol.	80 35	80 05

Torino, 25 — 25

Stabilimento	288 00	290 00
Lombardo	147 10	147 50
Banca Ang.-Aust.	104 75	105 —
Austriache	301 70	302 50
Banca Naz.	850 —	850 —
Napoleoni d'oro	9 60	9 60
Arg.te Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 30	48 25
Cambio su Londra	121 00	121 00
Rend. Aust.	81 75	81 85
id. id.	80 00	80 75
Unionbank	98 20	98 —
Rend. Aust. nuova	104 —	103 75
Rend. Ung. nuova	123 50	123 60
Fermo.		
partite.	24	25
Mobiliare	485 —	481 —
Austriache	506 —	506 50
Lombarde	249 50	249 50
Cambio su Londra	25 28 5	25 28 5
Rend. Ital.	96 10	96 20
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 20	8 25
Prestito Russo	— —	97 70
Pren. orien. russo	81 10	81 10
Argen. per obbl.	200 75	205 75

Molto ferma.

Dopo Borsa 482 50, 507 00, 249 00

Londra, 25 — 25

Consolid. inglesi — — — —
Rend. Ital. 95 3/4 — 95 1/2
Spagnuole 60 15/16 — 61 1/8
Turco 7 13/16 — 7 13/16
Egizi del 1874 99 3/8 — 99 1/4

Londra, 25

Consol. inglesi 101 1/4.
Londra Italiana 93 3/8.
Argento fine 50 7/8.

Versamenti fatti alla Banca d'Italia lire stert. 8,933.

Stagionatura delle seta.

Torino, 25 settembre.

Categoria	Qualità	Colli	Peso
Sete stagionate in Asciugatoio e C.	Organzino	0	595 12
	Trama	4	263 82
	Greggia	6	463 82
	Articoli div.	»	» »
	Totale	16	1252 26
	id. nel mese	370	id.
Sete stagionate in casa	Organzino	4	205 15
	Trame	1	39 82
	Greggia	2	99 38
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	395 31
	id. nel mese	122	

Torino, Tip. Roux e Favale

Attenti!
AGLI AMATORI
di
BELLE VACCHE SVIZZERE

Si avvertono le persone interessate che le vacche della **VACCHERIA SVIZZERA** *all'Esposizione, saranno messe in vendita*

sabato, 27 corrente, dalle 2 alle 6
nella stessa VACCHERIA SVIZZERA.
2949

Vitalità, Sviluppo,
e Bellezza per la Capigliatura.
MELROSE
RISTORATORE
FAVORITO DEI CAPELLI.
Il MELROSE rende positivamente ai capelli bianchi o scoloriti il colore della prima gioventù, ne impedisce la caduta, ripulisce la testa, fa sparire la forfora ed in una parola ridona alla capigliatura, vita, sviluppo, splendore e bellezza. Si vende in bottiglie di due grandezze e dei prezzi modicissimi da tutti i Parrucchieri e Profumieri e da tutti i Farmacisti Inglesi.
Soli Proprietari, REEVE & CIA., 114, Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.
Si vende in **TORINO** presso IL MONDO, via Ospedale, 7.
2916

TORINO — 18, via Carlo Alberto, 18 — TORINO
GIUSEPPE SCALA
Casa filiale di Napoli
VINI DI LUSSO
delle provincie meridionali d'Italia
Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, Moscato ed Amarena di Siracusa, Greco, Cerace, Marsala.
Chiosco da vendere
visibile all'Esposizione - Torino
Recapito da GIUSEPPE SCALA
via Carlo Alberto, 18.
Deposito Riempi-Bottiglie — Sistema Privilegiato
Tura-Bottiglie economico — Sistema Privilegiato

Ai Vinicultori.

L'impiego del **Glucosio** liquido e solido puriss.mo nella fabbricazione dei vini è il mezzo più efficace ed economico (costa circa la metà dello zucchero) per correggere la vendemmia acerba ed imperfetta. In Francia da più anni si ottengono ottimi risultati da tale applicazione, specialmente per migliorare i vini deboli e fare i secondi vini (sistema Petiot). — Per le relative dirigere la fabbrica Ing. E. Visconti & C.ia in liquidazione, Milano, via Torre Argine, 11.

Si spedisce gratis istruzioni e i prezzi correnti.

Deposito a Milano, Sella & G. Gerelli, e Sottocasa, 1; Torino, Farmacia Falcarne, via Regio; Alessandria, Felice Bocchiola.

2881

LIRNE Cinto speciale Rota Via Lagrange, 40 Piazza Carlo Felice, 7. Torino. 1930

Guano del Perù del Governo del Chili.

Il migliore concime per la coltivazione del **grano, granone, riso, vigna, olivi, prati, lino, geiso, ostaglie.**

I compratori di 20 tonnellate o più, godranno un ribasso di fr. 25 per tonnellata.

Il tutto per contanti senza sconto, resa nei magazzini. Deposito in **Sampierdarena.** — Rivolgersi al signor **Nicolò Garibaldi fu O., Sampierdarena**, *via Oberti, N. 6* C 2092

Assortimento Pompe

per TRAVASO, GIARDINI, ec.

Importazioni dirette

Prezzi eccezionali

PIETRO REMONDINI
TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO 1713

COLERA

2907

CIÒ CHE DEVONO FARE LE AUTORITÀ COMUNALI
ciò che deve fare l'individuo
PER PREVENIRLO E COMBATTERLO
Cenni pratici del Dott. RAMELLO.

SOMMARIO: Considerazioni generali — Legislazione e giurisprudenza sanitaria — Provvedimenti pubblici preventivi — Cautele ad impedire la diffusione del morbo appena comparso — Modo di disinfettare o distruggere tutte le materie coleriche — Cura del cholera; Morti di cholera — Disinfezione — Igiene individuale; Cause d'ammalarsi; entrance all'alimentazione; Igiene speciale per coloro che abitualmente digeriscono male; Igiene alimentare per le persone sane — Proverbi e massime igieniche — Nota dei medicamenti che debbonsi avere in casa in tempo di cholera — Prezzo approssimativo dei disinfettanti più in uso.

Un bel volume di pag. 200 circa — Prezzo L. 2.

Vendibile presso la Tipografia **Eredi Botta**, palazzo Barolo, **Torino.**

Occasione favorevole.

Si vendere od affittare al prezzato **Molino a sistema Anglo-Americano**, della forza di **100** cavalli idraulici, con ferrovia e stabilimento, in **Isola d'Asti**, con un salto d'acqua della forza di altri 100 cavalli. — Dirigersi a **Costigliole d'Asti** dal sig. VIARENGO; in **Torino** dal sig. DE BENEDETTI, via Andrea Doria, N. 6. C 2857

Grande e piccolo

CHIOSCO da vendere alla chiusura della Esposizione a prezzo modernissimo. — Rivolgersi per schiarimenti o condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAS

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 3,500,000.
Torino — Parigi — Bergamo
Sede Sociale - TORINO, piazza S. Carlo, 5.

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato in **lire 30** per Azione il riparto utili del 1° semestre 1884, questo sarà esigibile a partire dal **1° ottobre p. v.**, presso la Cassa Sociale contro rilascio del vaglia N. 42.

2920 ***La Direzione.***

Scuola Normale femminile pareggiata di Torino.

Le inscrizioni a tutte le classi sono fissate per i giorni 6, 7, 8, 9, 10 e 11 ottobre nella nuova sede della Scuola (via Saluzzo, N. 24), dalle ore 10 antimeridiane alle 12.

Torino, 25 settembre 1884. C 2918

COLLEGIO FERRARI-AGGRADI
in *Pietra Ligure*

nuovamente ampliato ed abbellito, con palestra ginnastica e ricca biblioteca, **Scuole elementari** di quattro classi tecniche e ginnasiali complete, ordinate secondo i vigenti programmi governativi.

Coll'anno scolastico 1884-85 verrà aperta una **Scuola di marina** da compiersi in un triennio per ottenere la Licenza di **Capitani di Lungo Corso.**

Pensione annua L. **300** — Spese fisse in lire **trenta.**

Chiedere programmi o schiarimenti al **Sindaco della città di Pietra Ligure** od al direttore Prof. **FERRARI-AGGRADI.** 2821

Incanto volontario.

alle ore **nove** *antimeridiane del* **27 settembre** *corrente*, il Notaio DEVALLE, nel suo studio in *Torino*, al 2° piano della casa N. 2, via dell'Arsenale, procederà all'**incanto** di un **Stabilimento industriale** ad uso di cartiera, colla forza ordinaria d'acqua di **12 cavalli** a vapore, coi terreni annessi nel territorio di **San Maurizio Canavese**, regione *Ceretta*, in due lotti, sul prezzo:

Il **primo lotto** di L. **50,000**
Il **secondo lotto** di » **23,000**

ed alle condizioni di cui in bando venale 9 decorso agosto. 2861

Incanto volontario.

Nello studio del Notaio DEVALLE in *Torino*, al 2° piano della casa N. 2, via dell'Arsenale, alle *ore 9 del mattino del* **30 settembre** *corrente*, seguirà la **vendita volontaria** all'incanto della *villa e casetta* annessa detta la *Margherita* sui colli di **Pecetto e Torino**, in attinenza dell'*Eremo*, composto di fabbricato civile e rustico e beni dipendenti, della totale superficie di ett. 30, are 19, pari a giorn. 79, sul prezzo di L. **65,000**, e sotto le condizioni di cui nel manifesto in data 4 decorso agosto. 2917

ANTICA CASA di TERESA ABELLO

approvata con diploma dalla R. Università di Torino per

ERBE MEDICINALI

Possiede l'occorrente per la **ricetta antischeletica** indicata dalla *Gazzetta Piemontese* del 6 e 7 luglio. — Grande specialità pei signori **Confettieri e Liquoristi.** — Deposito della celebre **Acqua vite antischeletica.**

Torino, via Monte di Pietà, N. 1 e 3 c2240

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

G. PIANESE e G. FICCONE

MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI
Nozioni tecniche generali con 152 incisioni
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per le Scuole d'Arti e Mestieri

Prezzo Lire **due.**

Dott. ANGELO BO

SULLA PESTE
LE EPIDEMIE ED I CONTAGI
E SULLA
PUBBLICA PRESERVAZIONE
Prezzo L. 1.